



IL PRESIDENTE
IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012
CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122/2012



Decreto n. 260 del 25 Febbraio 2014

ADOZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - DVR - DELLA STRUTTURA TECNICA DEL COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE, AI SENSI DEL'ART. 28 DEL D.LGS. 81/2008.

Visti:

- il decreto legge n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge 122/2012, recante *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”*;
- il *decreto* del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012 di attuazione dell'art. 2 comma 2 del decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012;
- il *Decreto legislativo* n. 81/2008 *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*, come modificato ed integrato, che:
 - all'art 17, comma 1, lettera a), prevede che la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'[articolo 28](#) rientri tra gli obblighi non delegabili del datore di lavoro;
 - all'art 28, comma 1 stabilisce: *“La valutazione di cui all'[articolo 17](#), comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo”*;

Vista, inoltre, la deliberazione di Giunta regionale n. 2066 del 28 dicembre 2012, recante *“Convenzione operativa per la definizione dei rapporti di collaborazione tra la struttura di supporto del Presidente della Regione Emilia - Romagna in qualità di Commissario delegato per la ricostruzione e le strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna”*, la quale ha previsto, in particolare, che:

- il Commissario delegato per la ricostruzione, in relazione alla struttura commissariale, ricopre il ruolo di datore di lavoro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, c.1, lett. b) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- per l'assolvimento degli obblighi conseguenti, il Commissario usufruisce dei servizi di assistenza, consulenza e gestione che sono nella disponibilità della Regione Emilia-Romagna;
- la Regione Emilia-Romagna assicura alla struttura commissariale e al relativo personale tra le altre prestazioni anche le attività tecnico - specialistiche necessarie per l'elaborazione e l'aggiornamento nel tempo del documento di valutazione dei rischi (DVR) sui luoghi di lavoro e valutazione del rischio incendio;

Dato atto che è stata effettuata la valutazione dei rischi, la valutazione del rischio incendi e redatto il documento di gestione emergenze della struttura del Commissario di Governo straordinario per il terremoto - Sede Viale A. Moro 64 Bologna - 2° e 6° piano;

Rilevata la necessità, pertanto, di adottare, secondo quanto sotto precisato, ai sensi e per gli effetti dell'art 28 del D. Lgs 81/2008 e ss.mm., il documento di valutazione dei rischi - DVR - della struttura del Commissario di Governo straordinario per il terremoto composto dai sottoelencati documenti, relativi alla sede di Viale A. Moro 64 Bologna - 2° e 6° piano, approvati, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Valutazione dei rischi;
- Valutazione rischio incendi;
- Documento gestione emergenze.

Dato atto che i documenti di cui al punto che precede, conservati in originale presso la struttura del Commissario di Governo, sono stati:

- sottoscritti dal Datore di lavoro della struttura del Commissario di Governo, dal RSPP e dal Medico competente della Regione;
- registrati sul protocollo e_Grammata e trasmessi ai Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza regionali (RLS) con nota NP/2013/13098 del 17/10/2013, ai fini dell'attestazione della data certa;
- oggetto di presentazione ai RLS nell'ambito di un incontro di consultazione avvenuto in data 31 ottobre 2013, il cui verbale è agli atti della struttura del Commissario di Governo;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art 28 del D. Lgs 81/2008, il documento di valutazione dei rischi - DVR - della struttura del Commissario di Governo straordinario per il terremoto, con i sotto elencati documenti relativi alla sede di Viale A. Moro 64 Bologna - 2° e 6° piano, approvati quali parti integranti e sostanziali del presente atto e conservati in originale presso la struttura del Commissario di Governo:
 - Valutazione dei rischi;
 - Valutazione rischio incendi;
 - Documento gestione emergenze.
2. di prevedere che il DVR, comprensivo delle integrazioni e degli aggiornamenti sopra approvati, possa essere ulteriormente rielaborato in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Bologna lì, 25 Febbraio 2014


Vasco Errani

Aggiornamento del 29 luglio 2013

**REGIONE
EMILIA ROMAGNA**

**EDIFICIO
VIA ALDO MORO, 64
40127 BOLOGNA**
Locali di pertinenza del
*Commissario di Governo straordinario per il terremoto
Piani 2° e 6°*



**VALUTAZIONE DEI RISCHI
AGGIORNATA AL 26 Settembre 2013
(D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

Sopralluoghi effettuati in data:

21 settembre 2012, 26 settembre 2013

Operatori NIER Ingegneria S.p.A.

Ing. Gianluca Latini, Area Prevenzione e Protezione

NIER Ingegneria S.p.a.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Pag. 1/90

\\rerpoint\sites\Sicurezza626\Documenti

Condivisi\VALUTAZIONE

RISCHI

81_626\Valutazione

RischiBologna\aldo moro 64\DVR 81_08\aggiornamento 2012\valutazione preventiva piani 2 e 6

Valutazione dei rischi effettuato da NIER Ingegneria S.p.A. in collaborazione con l'Area Prevenzione e Protezione.

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	2
Documento inviato, per l'approvazione del Piano dei lavori ai Responsabili dei Servizi competenti alla attuazione degli interventi per la riduzione / eliminazione dei rischi, in data:	3
Documento ritornato, con l'approvazione del Piano dei lavori dai Responsabili dei Servizi competenti alla attuazione degli interventi per la riduzione / eliminazione dei rischi, in data:	3
DATA E FIRME	4
SCOPI e OBIETTIVI.....	5
PARTE PRIMA	6
NOTIZIE GENERALI	7
§1) ATTIVITÀ LAVORATIVE	8
§2) ANALISI DOCUMENTAZIONE E APPARECCHIATURE.....	11
§3) RUOLI E FIGURE DELLA SICUREZZA.....	17
PARTE SECONDA	18
CAPITOLO TERZO	19
§1) LE SCHEDE OPERATIVE.....	20
§2) QUADRO RIASSUNTIVO DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI	22
§3) LEGENDA ALLE SCHEDE OPERATIVE.....	23
§4) LE "CLASSI DI RISCHIO"	55
PARTE TERZA	62
ALLEGATO 1: CRITERIO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	63
ALLEGATO 2: TABELLA DESCRIZIONE DEI SINGOLI LOCALI:.....	64
ALLEGATO 3: ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDII SANITARI	66
ALLEGATO 4: PIANTE DEI LOCALI: EDIFICIO VIA ALDO MORO 64.....	67
ALLEGATO 5: DOCUMENTAZIONE PRESENTE PRESSO GLI UFFICI DELL'APP:.....	68
ALLEGATO 6:	69
Rischi legati alla mansione di Videoterminalista.....	69
A4 Tecnici del servizio geologico sismico e dei suoli	71
Elenco Dispositivi di Protezione Individuale	75
Elenco Dispositivi di Protezione Individuale	80
ALLEGATO 7: Procedura di emergenza civico Moro 64	88
ALLEGATO 8: FOTO DEI LOCALI ad uso del Commissario di Governo straordinario per il terremoto (EDIFICIO VIA ALDO MORO 64).....	89

	data	firma	Tecnici coinvolti	Referente per la sede
DVR	Sett 2012	NIER INGEGNERIA A.P.P.	Ing. Gianluca Latini M. Rubin G. Grandi	
Revisione 1	Luglio 2013	A.P.P.	M. Rubin G. Grandi	

**Responsabilità nell'attuazione del cronoprogramma e Gestione del piano dei lavori
Incontri effettuati per la definizione del cronoprogramma / piano dei lavori**

	data	Servizio	Resp. Servizio / Tecnici coinvolti	Presente X APP
1)	21/06/2013	Servizio Patrimonio	Sandra Sangiorgi	Giovanni Grandi
2)	19/06/2013	Servizio Approvvigionamenti	Dott.ssa Giuseppina Felice	Giovanni Grandi

Documento inviato, per l'approvazione del Piano dei lavori ai Responsabili dei Servizi competenti alla attuazione degli interventi per la riduzione / eliminazione dei rischi, in data:

30/07/2013, NP/2013/10012

Documento ritornato, con l'approvazione del Piano dei lavori dai Responsabili dei Servizi competenti alla attuazione degli interventi per la riduzione / eliminazione dei rischi, in data:

Servizio Patrimonio in data 08/08/2013, NP/2013/0010469

DATA E FIRME

Il presente documento è stato ultimato in data 26/09/2013

In data 17/10/2013 viene sottoscritto dalle seguenti figure previste dal D.lgs. 81/08 ai soli fini della attestazione della data certa, ai sensi dell'art. 28, come modificato dal D.lgs.106/09.

Il Datore di Lavoro: Dott. Vasco Errani



Vasco Errani

RSPP: Ing Massimo Rubin

Massimo Rubin

Medico Competente: Dott. Marco Migliorini

Marco Migliorini

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:

Antonio Apruzzese

Antonio Apruzzese

Lucia Contri

Lucia Contri

Felice Damato

Felice Damato

Enrico Gamberini

Enrico Gamberini

Emilio Montanari

Emilio Montanari

Mauro Ottavi

Mauro Ottavi

Rossana Pruni

Rossana Pruni

Il presente documento sarà oggetto di adozione da parte del datore di lavoro con apposita determina a seguito di avvenuta consultazione con i RLS.

PREMESSA

I CRITERI DELL'ANALISI DI RISCHIO

Il presente documento contiene l'aggiornamento della valutazione dei rischi relativa ai locali del Commissario di Governo straordinario per il terremoto ubicati presso l'Edificio situato a Bologna in Via Aldo Moro 64.

Per tutte le informazioni di carattere generale sulle metodologie utilizzate si rimanda al "documento relativo agli aspetti generali per la corretta lettura dei Documenti di Valutazione dei Rischi".

SCOPI e OBIETTIVI

Il presente Documento nasce ai sensi dell'articolo 17 del D.lgs. 81/08 come documento di valutazione dei rischi delle strutture in premessa.

Come da dettato normativo infatti, in caso di insediamento in una nuova sede operativa o in caso di variazioni (sulle attrezzature, sull'organizzazione, sui locali, ecc.) che possano avere ripercussioni sulla sicurezza, il Datore di Lavoro deve, entro il termine di novanta giorni dall'inizio dell'attività, effettuare una nuova valutazione dei rischi.

Il presente documento si prefigge esattamente questi due scopi:

- 1) Individuare le fonti di pericolo presenti nei luoghi di lavoro o nelle attività svolte dagli operatori, valutarne i rischi;
- 2) segnalare gli interventi di bonifica da effettuare al fine di eliminare o ridurre i rischi individuati.

Il presente documento è stato strutturato nelle seguenti parti:

-la prima parte raccoglie tutte le informazioni generali.

-la seconda parte, raccoglie tutte le schede di dettaglio, e analizza, per ogni fattore di rischio individuato, le relative situazioni di pericolo, valutando il rischio e proponendo soluzioni per eliminarlo o ridurlo.

-la terza parte, raccoglie gli allegati.

Aggiornamento del 29 luglio 2013

PARTE PRIMA

NOTIZIE GENERALI

Edificio Via Aldo Moro, 64 Città: Bologna

Sede in affitto; il proprietario dell'immobile non è unico è quindi presente un amministratore di condominio che ha la responsabilità nella gestione dello stabile (spazi comuni e impianti tecnici).

CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO:

struttura in cemento armato costituita da:

INTERRATI: un piano interrato con presenza di magazzini, archivi depositi (i locali non sono gestiti né in uso alla regione Emilia Romagna) e autorimessa (in uso alla RER 13 posti auto).

TORRE: corpo alto (18 piani fuori terra) a pianta rettangolare (340 m² per piano) adibito a uffici

Il Commissario di Governo straordinario per il terremoto occupa i locali ubicati al 2° ed al 6° piano dell'edificio.

La presenza di personale è varia (presenza di pubblico; grande flessibilità degli impiegati; presenza di consulenti esterni, contratti a tempo determinato, colleghi "comandati", ecc.). In prima approssimazione:

Piano	Persone presenti
2	8 (16)*
6	8
TOTALE	16 (24)*

*: affollamento relativo alle sale riunioni presenti ai piani

Referenti per la Regione:

- Ing. Massimo Rubin (Responsabile dell'Area Prevenzione e Protezione)
- Arch. Giovanni Grandi (A.P.P.)

Referenti per gli Uffici Amministrativi:

- Referente Fintecna Immobiliare, Referente Agenzia del Demanio

§1) ATTIVITÀ LAVORATIVE

Le attività normali svolte nei luoghi di lavoro analizzati sono riconducibili alle attività amministrative. Nello specifico:

- Attività di ufficio;
- Conferenze, riunioni (sale riunioni, aule);
- Attività di contatto con il pubblico (seppur limitata);
- Lavoro al videoterminale;
- Lavoro di archiviazione.

Da ottobre 2012 attività di verifica nei territori colpiti dal sisma, localizzazione aree da destinare ad unità abitative o di servizio e valutazione della vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture.

Principali rischi legati alla attività lavorativa (si vedano le schede allegato n. 6):

1) Addetti al Videoterminale (VDT)

- Rischi fisici/meccanici dell'ambiente ufficio e relative condizioni disergonomiche (movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampamento, caduta in piano);
- Affaticamento visivo per uso VDT;
- Rischio elettrico (elettrocuzione);
- Rischio incidente stradale (per chi fa uso di automezzi per attività lavorativa);
- Rischi fisici/meccanici lavoro in altezza per chi fa uso di scale per archiviazione;

2) Mansione E1 Tecnico di cantiere/Collaudatori

Attività di ispezione in cantieri di civili abitazioni per verificare i requisiti costruttivi in relazione ai parametri definiti nei bandi di aggiudicazione (costruttivi – volumetrie – L.13/89 abbattimento barriere architettoniche, bioarchitettura, energetiche, ecc.). Periodicità media di uscite: 3 volte al mese.

3) Mansione A4 Tecnici del servizio geologico sismico e dei suoli / Tecnici Valutazione Rischio Sismico

- rischi di natura generica legati all'effettuazione di sopralluoghi all'esterno (aree fangose, con rischio inciampo, distorsioni, cadute, urti, affaticamento, polveri, caduta dall'alto, ecc.);
- rischi di natura generica legati alla frequentazione di cantieri;
- rischi di natura generica legati alle condizioni meteorologiche (caldo, freddo, pioggia, fango, ecc.);

- rischi di natura generica legati al trasferimento in auto o ai sopralluoghi effettuati in luoghi dove circolano mezzi di trasporto (incidente automobilistico, investimento, vibrazioni, rumore, condizioni microclimatiche sfavorevoli, ecc.)
- Stress lavoro correlato.

Le attività sopra descritte, sono vietate al personale assegnato al Commissario di Governo straordinario per il terremoto non adeguatamente formato e non idoneamente equipaggiato.

Sono stati individuare appositi spazi nei quali tenere i dispositivi di protezione individuale a disposizione dei dipendenti. Inoltre occorre:

- mantenere aggiornato l'elenco dei dipendenti presenti in questa sede, indicando la tipologia di dispositivi di protezione in loro possesso;
- predisporre, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con il Responsabile della sede, apposita procedura per quanto riguarda caratteristiche, dislocazione, distribuzione e corretto utilizzo dei DPI.

MACCHINE E ATTREZZATURE PRESENTI

Comuni apparecchiature da ufficio:

- PC e terminali;
- stampanti;
- fotocopiatrici;
- fax;
- telefoni
- distributori bevande ed alimentari.

Per il personale che svolge attività esterne:

- auto di servizio.

ATTIVITÀ RELATIVE ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO

- Presenza di gruppo elettrogeno con potenzialità superiore a 25 kW (gestito dal condominio)
- Presenza di autorimessa con 20 posti auto (gestita dal condominio)
- Presenza di ascensori (54) con corsa di oltre 50 m

PRESENZA DI PERSONALE ESTERNO RELATIVO AD APPALTI ABITUALI

Appalto per la manutenzione degli impianti elettrici

Appalto delle pulizie

Appalto per la gestione e manutenzione delle attrezzature informatiche

Appalto per l'attività di facchinaggio e piccole manutenzioni edili

Appalto per la pulizia degli impianti di climatizzazione/fan coil

Appalto per la manutenzione delle stampanti e dei plotter

Appalto per la gestione e manutenzione delle luci di emergenza

Aggiornamento del 29 luglio 2013

Lavori condominiali

Consulenti esterni: Personale di Fintecna Immobiliare, Agenzia del Demanio, Azienda Osp. S. Orsola-Malpighi, ARPA etc..

§2) ANALISI DOCUMENTAZIONE E APPRECCCHIATURE

ANALISI DOCUMENTAZIONE

Regolarità Costruttiva	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
• Certificato di Agibilità corredato dei seguenti documenti:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Comune di Bologna	27/01/1983	
• Certificato di Collaudo Statico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Geom. Cinti (collaudo 30/11/82)	27/05/1998	
• Certificato di Conformità delle opere eseguite in zone sismiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verificare		
• Dichiarazione di Conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verificare		

Impianto Elettrico	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Dichiarazione di Conformità (DM 37/2008 / L.46/90)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		07/01/2002	
Progetto dell'Impianto Elettrico (nei casi previsti dal DM. 37/2008 // L.46/90)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Dichiarazione di rispondenza impianto elettrico (DM 37/2008 art. 7) – impianti sprovvisori di dichiarazione di conformità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Documentazione relativa a autoprotezione della struttura dalle scariche atmosferiche (CEI 81-10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		

Impianto Elettrico	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Modelli A "Denuncia di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche" (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato). Omologazione impianto di protezione dalle Scariche Atmosferiche ai sensi del DPR n.462 del 22/10/01	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prov. Bologna, pratica 8309		
Modelli B "Denuncia di impianto di messa a terra" (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato). Omologazione impianto di Terra ai sensi del DPR n.462 del 22/10/01	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pratica 16494	08/10/1982	
Verifiche periodiche (da organismo notificato) impianti di messa a terra (DPR 462 2001) (quinquennale e/o biennale a seconda dell'entità del rischio incendio).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Controllo ISPESL	3/09/2010 (Nuova verifica in corso)	
Verifiche periodiche (organismo notificato) impianti di protezione dalle scariche atmosferiche (DPR 462 2001) (quinquennale e/o biennale a seconda dell'entità del rischio incendio).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		3/09/2010 (Nuova verifica in corso)	
Denuncia impianti elettrici, di messa a terra e dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Verbal di verifica (biennale) degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Verbal di controllo periodico di impianti elettrici e impianti di protezione dai fulmini (art. 86 D.Lgs. 81/2008)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		In corso	

Impianti Riscaldamento / Condizionamento	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Dichiarazione di Conformità (DM 37/2008 ex Legge 46/90)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianto fancoil	16/10/2006	
Dichiarazione sostitutiva (rilasciata dopo aver verificato l'idoneità dell'impianto rispetto ai requisiti minimi indicati dal DPR 218/98)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Impianti con potenza nominale < 35kW	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
• Libretto di Impianto (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
• Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
• Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Impianti con potenza nominale > 35kW	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
• Libretto di Centrale (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
• Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianto matricola R.10073/81 (dismesso)		
• Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Verbali di controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione di impianti di condizionamento (All. IV D.Lgs. 81/2008)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non disponibile		

¹ PER GLI IMPIANTI REALIZZATI DOPO IL 1990.

Antincendio	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Certificato di Prevenzione Incendio (CPI) o Parere favorevole del Comando Provinciale VV.F.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pratica 71920 per le attività 64, 92, 95 del D.M. 16/03/82 (abrogato), corrispondenti alle attività 49,75,77 del D.P.R. 151/2011.	17/03/2011	17/03/2014
Nulla Osta Provvisorio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Dichiarazione di Conformità (DM 37/2008 / Legge 46/90)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		07/01/2002	
Certificati di resistenza al fuoco di porte e strutture di compartimentazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Da richiedere		
Certificati di corretta posa in opera di porte e strutture di compartimentazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Da richiedere		
Registro (art.5, comma 2, DPR n.37 del 1998) contenente controlli, verifiche, interventi di manutenzione, informazione e formazione del personale.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verificare		
Piano di Emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Prova di evacuazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Realizzata nei piani occupati		

Ascensori e Montacarichi	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Omologazione ascensori (indicazione del numero di omologazione rilasciato dal comune)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ascensori matr. 8938, 8939, 8940, 8941, 9000	20/02/82, 25/05/82, 20/12/82, 21/12/82,	
Manuale d'uso e manutenzione dell'impianto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verificare		
Registro delle verifiche periodiche, contenente controlli, verifiche, interventi di manutenzione, e contenente le verifiche straordinarie a cura di un organismo notificato.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Richiedere documentazione nuovi ascensori		

Altra Documentazione	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Denuncia emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Domanda di autorizzazione per gli scarichi idrici ed eventuale rinnovo (per le attività che lo prevedono).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Denuncia Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gestito a livello centralizzato (Serv. approvvig.ti)		
Valutazione rischio piombo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Valutazione rischio amianto (D.lgs. 81/08 – Titolo IX Capo III)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Valutazione rischio Chimico (D.lgs. 81/08 – Titolo IX Capo I)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Valutazione e denuncia atmosfere esplosive ATEX	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Libretti, manuali d'uso e manutenzione, dichiarazioni di conformità CE, ai sensi del Dlgs17/2010 del 27/01/2010 o ai sensi del dpr 459/96 per le macchine soggette, in base alla data di fabbricazione e di immissione sul mercato. Le macchine prodotte e messe in servizio precedentemente alle direttive macchine devono essere conformi ai requisiti previsti dalla normativa previgente ed a quanto indicato nell'allegato V del Dlgs 81/08 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		

§3) RUOLI E FIGURE DELLA SICUREZZA

La sicurezza dell'ambiente di lavoro è l'obiettivo principale del presente documento al fine di perseguire in ogni ambiente lavorativo la crescita di una vera e propria **cultura della sicurezza** che coinvolga trasversalmente tutte le componenti dell'Ente.

Il **Datore di Lavoro** è individuato nel Commissario di Governo per il terremoto, nella persona del Dott. Vasco Errani.

- Dirigente e preposto di sede: Referente FINTECNA e Referente Agenzia del Demanio.

Secondo piano - gli addetti alle Squadre di Emergenza (antincendio ed evacuazione) sono: Casacchia Giuseppe, Guidi Micaela.

Gli addetti alle Squadre di Emergenza primo soccorso sono:

Guidi Micaela, Casacchia Giuseppe, Vettori Francesco, Zappata Cristina.

Il sesto piano risulta privo di queste figure. Sarà necessario implementare il numero degli addetti in virtù della possibile turnazione dei presenti.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione per la Regione Emilia Romagna è individuato nell'Area **Prevenzione e Protezione con sede in Viale Aldo Moro, 18 – Bologna.**

Il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** è l'Ing Massimo Rubin.

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione arch. Giovanni Grandi, geom. Tiziana Laconi.

Il **Medico Competente** è il Dott. Marco Migliorini.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono a livello dell'intero Ente:

Antonio APRUZZESE
Lucia CONTRI
Felice DAMATO
Enrico GAMBERINI
Emilio MONTANARI;
Mauro OTTAVI
Rossana PRUNI

Il presente documento è stato redatto con il supporto dei tecnici della **Società di consulenza: ing. Gianluca Latini di NIER Ingegneria S.p.A. – Via Clodoveo Bonazzi, 2 – Castel Maggiore (BO)** e aggiornato al 21 settembre 2012.

DATE del sopralluogo: 21 settembre 2012, 26 settembre 2013.

SOPRALLUOGO EFFETTUATO CON LA PRESENZA DI:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,

ing. Massimo Rubin

Tecnici Area Prevenzione e Protezione,

arch. Grandi Giovanni (D.G. Org. Area Prevenzione e Protezione).

PARTE SECONDA

CAPITOLO TERZO

Vengono qui di seguito riportate tutte le schede di dettaglio riferito alla sede in oggetto e vengono quindi analizzate, per ogni fattore di rischio individuato, le relative situazioni di pericolo, con la proposta delle soluzioni per eliminarlo o ridurlo.

§1) LE SCHEDE OPERATIVE

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI

- 1. Struttura edilizia**
- 2. Vie e uscite di emergenza**
- 3. Vie di circolazione interne ed esterne**
- 4. Stoccaggio e deposito materiali**
- 5. Impianto elettrico**
6. Impianto termico
7. Apparecchi a pressione
8. Impianti di sollevamento e di trasporto
- 9. Mezzi di trasporto**
- 10. Apparecchiature e macchine**
11. Attrezzi manuali
12. Rischio chimico
- 13. Rischio di incendio**
- 14. Spazi di lavoro**
- 15. Microclima**
- 16. Illuminazione naturale e artificiale**
- 17. Videoterminali**
18. Esposizione a radiazioni non ionizzanti
19. Esposizione a radiazioni ionizzanti
- 20. Esposizione a vibrazioni**
- 21. Esposizione a rumore**
22. Esposizione a piombo
23. Esposizione ad amianto
24. Esposizione ad agenti cancerogeni
25. Rischio allergologico
- 26. Esposizione ad agenti biologici**
- 27. Servizi igienico-assistenziali**
- 28. Movimentazione manuale dei carichi**
29. Posture (non addetti VDT)
- 30. Manutenzione**
- 31. Lavori in appalto**
32. Procedure di sicurezza
- 33. Emergenza e pronto soccorso**
- 34. Informazione e formazione**
- 35. Stress lavoro correlato (nota 2)**

36. Rischi derivanti da differenze per età, genere e provenienza (nota 3)

NOTE

Tutti i rischi sopra elencati sono stati oggetto di valutazione.

Nota 1- I rischi indicati in carattere grassetto, sono quelli a valutazione non nulla, cioè realmente presenti nella realtà oggetto della presente relazione di approfondimento.

Nota 2 – La valutazione del rischio Radiazioni ottiche artificiali che rientra nell'esposizione delle radiazioni non ionizzanti (scheda 18) risulta nulla, secondo le linee guida dell'ISPESL del 11/3/2010, in quanto all'interno degli uffici abbiamo illuminazione standard, monitor dei computer, display, fotocopiatrici, ecc...e quindi classificate radiazioni ottiche non coerenti nella categoria 0 secondo lo standard UNI EN 12198:2009.

Nota 3 - La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato prevista dal D.lgs.81/08 e s.m.i. è stata delineata sulla base delle indicazioni della circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 18/11/2010. La Regione Emilia Romagna ha adottato con determinazione n. 14720 del 17/12/2010 la metodologia e la prima fase di valutazione preliminare sullo stress lavoro correlato grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro che ha individuato, a livello di intero Ente, alcuni dei principali indicatori di manifestazione. Nel mese di aprile 2013 è stata approfondita la valutazione mediante focus-group che hanno coinvolto anche la D.G. Ambiente senza differenze di genere.

Nota 4 - Vista l'attività lavorativa il rischio si ritiene non presente per gli aspetti di età e provenienza, mentre per gli aspetti legati al genere, si evidenzia soltanto il caso delle lavoratrici in gravidanza che dovranno essere tutelate ai sensi della Legge 151/01. Per gli aspetti connessi alla specifica tipologia contrattuale sarà necessario prevedere specifiche misure di prevenzione e protezione.

§2) QUADRO RIASSUNTIVO DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA
Struttura edilizia	1
Vie e uscite di emergenza	2
Stoccaggio e deposito materiali	4
Impianti elettrici	5
Mezzi di trasporto	9
Apparecchiature e macchine	10
Rischio di incendio	13
Spazi di lavoro	14
Microclima	15
Illuminazione naturale e artificiale	16
Videoterminali	17
Vibrazioni	20
Rumore	21
Esposizione ad agenti biologici	26
Servizi igienici	27
Movimentazione manuale dei carichi	28
Manutenzione	30
Lavori in appalto	31
Emergenza e pronto soccorso	33
Informazione e formazione	34
Stress lavoro correlato	35
Rischi derivanti da differenze per età, genere e provenienza	36

I fattori di rischio non rilevati per la realtà oggetto della presente relazione (i rischi a punteggio zero) non sono stati riportati in tabella perché non costituiscono alcun rischio per gli addetti.

§3) LEGENDA ALLE SCHEDE OPERATIVE

FATTORE DI RISCHIO		(1)	
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO
(2)	R=(7)	(3)	(4)
			(5)
			(6)

(1) = *Codice scheda*: viene indicato con un numero e con un titolo secondo l'elenco dell'allegato 3

(2) = *Numerazione progressiva*: il numero progressivo si riferisce al singolo elemento che fa capo al rischio considerato; le lettere minuscole indicano i diversi rilievi relativi allo stesso elemento. In caso di nuovo punto (rischio non preso in esame nelle precedenti valutazioni), verrà segnalato il numero progressivo da un asterisco (“*”) e dalla dicitura “nuovo punto”.

(3) = *Indicazione del luogo e del componente*: vengono segnalati, preceduti da un titolo, il luogo e l'elemento che costituiscono la fonte del rischio in esame. Si specifica in questo campo l'analisi del rischio, indicando le criticità del rischio in esame, sia dal punto di vista di “rischio normato” che da quello di “rischio residuo”.

(4) = *intervento*: viene specificato nel dettaglio cosa si suggerisce di realizzare per eliminare o ridurre al minimo il rischio in oggetto

(5) = *Data attuazione prevista*: il campo di solito non è compilato. Starà al Datore di Lavoro, in fase di consultazione con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, fissare i giusti tempi entro cui attuare gli interventi di adeguamento. In caso di rischio non più in essere si indicherà la dicitura per esteso “non applicabile”

(6) = *Responsabilità interna preposta all'intervento*: viene indicato il Servizio che, in fase di sopralluogo sembra il più adatto a realizzare l'intervento specificato al campo (4). È ovvio che in sede di consultazione con i lavoratori, il Datore di Lavoro potrà confermare o decidere di cambiare tale indicazione. In caso di rischio non più in essere si indicherà la dicitura per esteso “non applicabile”

(7) = *Indice di Rischio*: rappresenta la quantificazione del rischio, tramite una scala da 1 a 4 con i significati riportati in allegato 2. In caso di rischio non più in essere (perché completamente bonificato o perché cessata l'attività) si indicherà la dicitura “n.a.” che significa “non applicabile”. In caso di

rischio ridotto, si indicheranno due valutazioni: una prima fra parentesi, relativa all'indice di rischio precedente, e una seconda non tra parentesi relativa all'indice di rischi attuale.

FATTORE DI RISCHIO		I: STRUTTURA EDILIZIA (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Presenza di ferri scoperti sulla parete esterna della torre.	Monitorare le condizioni della parete.	Verifica costante	RESP. SERV. Patrimonio
2	R=3	2° piano, corridoio: listello per controsoffitto parzialmente staccato dal proprio supporto a parete	Fissare il listello a parete; in alternativa rimuovere il listello e sostituirlo con dispositivi analoghi di maggiore efficacia	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio
3	R=2	2° piano e 6° piano, in corrispondenza dei primi uffici nel corridoio appena entrati dal lato ascensori e 2° piano (antibagno lato ascensori): doghe assenti o da manutene	Provvedere alla manutenzione delle doghe ed al completamento della controsoffittatura	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		2: VIE E USCITE DI EMERGENZA (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	2° e 6° piano: carenza di segnaletica di emergenza	Incrementare la segnaletica di emergenza lungo le vie d'esodo ed in corrispondenza delle uscite di emergenza	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio + APP
2	R=2	Sala riunioni 2° piano Numero massimo di posti consentiti 16	Apporre apposito cartello esterno con indicazione del numero massimo di posti consentito	31/12/2013	RESP. SERV. Approvvigionamenti
3	R=2	2° Piano: Atrio lato montacarichi, presenza di un plotter funzionante. Occorre mantenere libere le vie di emergenza.	Collocare il plotter nella sala riunioni all'entrata, accanto alle altre stampanti	31/12/2013 risolto	Resp. Serv. Informativo
4	R=2	Tutti i piani I ballatoi in cui si aprono le porte dei terrazzi esterni sono dotati di parapetto non a norma.	Si rende necessario rendere inaccessibili i terrazzi mediante idonee chiusure e di prevedere di renderli a norma (fascia di arresto al piede e riduzione degli spazi tra i profilati metallici presenti).	Risolto Verifica periodica	Resp Serv Patrimonio Proprietà
5	R=2	Scala di emergenza: Corrimano E' assente il corrimano interno delle scale di emergenza.	Installare un adeguato corrimano, prediligere nella scelta materiali incombustibili.	31/12/2014	Resp Serv Patrimonio Proprietà

FATTORE DI RISCHIO		3: VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	6° piano: i vetri delle ante degli armadietti ubicati nel corridoio non presentano evidenza del marchio attestante la conformità degli stessi (vetri di sicurezza)	Verificare che i vetri delle ante di chiusura presentino i requisiti richiesti di conformità; in caso negativo, sostituire i vetri stessi con dispositivi idonei (vetri di sicurezza) o ridurre il rischio applicando apposita pellicola	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		4: STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI MATERIALI (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	Presenza di armadietti e scaffali caricati in sommità (2° piano: corridoi, uffici)	Assicurare che gli armadietti e gli scaffali siano lasciati sgombri da materiale in sommità	31/12/2013	Dirigenti di Struttura

FATTORE DI RISCHIO		5: IMPIANTO ELETTRICO (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	Rischio inciampo. E' presente ingombro di fili elettrici, cavi telefonia e computer. Sono presenti prese multiple (ciabatte) non fissate ad idoneo supporto (2° e 6° piano: uffici indicati in allegato)	Fissare ad idoneo supporto (parete, scrivania) le prese multiple Raccogliere opportunamente i fili nelle apposite canaline	31/12/2013	Resp. Serv. Patrimonio
2	R=1	2° e 6° piano, corridoio: apparati di illuminazione al neon a soffitto privi delle necessarie protezioni	Introdurre idonee protezioni (pannelli di chiusura) contro la protezione di frammenti in caso di esplosione/innalzamenti di temperatura.	Risolto	RESP. SERV. Patrimonio
3	R=1	6° piano: presenza di parti dell' impianto elettrico a vista	Valutare la necessità di effettuare interventi finalizzati a ridurre la presenza di parti elettriche a vista nei locali destinati ad uso ufficio	Risolto	RESP. SERV. Patrimonio
4	R=2	Generale Ai piani pulsanti sgancio elettrico assenti	Inserire pulsanti lungo le vie di esodo di ogni piano	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio Proprietà

FATTORE DI RISCHIO		9: MEZZI DI TRASPORTO (1 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	<p>AUTOMEZZI Il Servizio ha a disposizione degli automezzi per i quali si rimanda al protocollo ormai consolidato e valido per tutto l'ente in relazione alle manutenzione e alle modalità di attribuzione e guida: protocollo n. ASP / DOR / 02/31075 del 30/10/2002, nel quale sono riportate (cfr. allegato 5):</p> <ul style="list-style-type: none"> le modalità di sostituzione dell'attuale parco macchine; le tipologie di autoveicoli da acquistare; le dotazioni minime per gli autoveicoli da acquistare (doppio AIRBAG, ABS, climatizzatore, cinture di sicurezza con pretensionatore); indicazioni per l'effettuazione di regolare manutenzione periodica. <p>Si rimanda a tale allegato per verificare la tipologia e le caratteristiche (anno di immatricolazione, Km di percorrenza) degli automezzi in dotazione.</p>	<p>Occorre fare riferimento a tale documento per la gestione del parco macchine a disposizione della sede in oggetto.</p> <p>Verificare le modalità con cui avvengono le manutenzioni periodiche e programmate, compreso l'utilizzo di idonei pneumatici nel periodo invernale.</p> <p>Verificare che le automobili vengano sottoposte a manutenzione periodica secondo le indicazioni del costruttore.</p> <p>I collaboratori in fase di sopralluogo chiedono di rivedere la dotazione del parco macchine per renderle rispondenti all'uso specifico ed in particolare individuare automezzi idonei per percorsi in "fuori strada".</p> <p>Sottolineano la vetustà ed inadeguatezza al servizio di pronto intervento.</p> <p>Dotare tutte le autovetture di idonei estintori.</p>	<p>Verifica costante</p> <p>30/06/2014 Verifica della dotazione del parco macchine</p>	<p>Responsabile Servizio Approvvigionamenti + D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica</p> <p>APP + Servizio Approvvigionamenti</p>

FATTORE DI RISCHIO		9: MEZZI DI TRASPORTO (2 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
2	R=3	Non risulta verificato il controllo degli estintori presenti sulle autovetture utilizzate per i sopralluoghi sui cantieri esterni	Verificare il regolare svolgimento dei controlli semestrali sugli estintori con conseguente annotazione degli interventi sul registro antincendio	31/12/2013	RESP. SERV. Approvvigionamenti
3	R=3	Le autovetture utilizzate nei sopralluoghi sui cantieri esterni non risultano dotate di martelletto di sicurezza, tagliacinture, valigetta primo soccorso	Dotare ogni autovettura di valigetta primo soccorso, di martelletto di sicurezza e taglia-cintura contro il rischio di annegamento	31/12/2013	RESP. SERV. Approvvigionamenti

FATTORE DI RISCHIO		10: APPARECCHIATURE E MACCHINE (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=1	APPARECCHIATURE UFFICIO Vengono utilizzate comuni apparecchiature da ufficio (personal computer, stampanti, fotocopiatrice, fax, telefoni, ecc.), che non comportano rischi particolari.	Controllare periodicamente lo stato dei cavi di alimentazione delle apparecchiature.	Controllo periodico	Dirigenti di struttura

FATTORE DI RISCHIO		13: RISCHIO INCENDIO (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	2° e 6° piano: le porte REI sono prive del cartellino attestante la conformità del dispositivo antincendio; a vista risultano presenti evidenti carenze sulla funzionalità delle porte, rendendo necessaria una verifica sull'efficacia dei controlli effettuati dalla ditta preposta. Obbligo di marcatura CE.	Assicurare che le porte REI siano dotate del cartellino di conformità; verificare che i controlli previsti dalla normativa antincendio siano eseguiti nel rispetto del contratto e delle prescrizioni normative. Sostituire i maniglioni antipanico non marcati CE	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio
2	R=3	Ascensore: mancanza di cartellonistica indicante il divieto d'uso in caso di incendio	Introdurre la cartellonistica di divieto dell'uso dell'ascensore in caso di incendio	31/12/2013	A.P.P.
3	R=3	Planimetrie di emergenza condominiali (sbarco lato ascensori e montacarichi) da aggiornare (mancanza indicazione pulsanti di allarme, coperte antifiamma, segnalata la presenza di due estintori per piano allo sbarco ascensori, ne risulta solo uno). Aggiornare le planimetrie all'interno dei piani. Mancanza cartelli con indicazione "pulsanti di allarme". E' presente l'impianto di allarme incendio solo nelle parti condominiali comuni (sbarco ascensori e montacarichi). Il pulsante di allarme generale al Piano Terra è all'interno della cabina esterna, tra l'ingresso di Moro 64 e Moro 66, se non presidiata non è possibile premerlo. Assenza di impianto di rilevazione fumi ai piani.	Aggiornare Planimetrie di emergenza condominiali e all'interno dei piani. Fissare a parete coperta antifiamma al secondo piano. Collocare cartelli indicanti i pulsanti di allarme ai piani. Richiedere informazioni sul funzionamento dell'impianto di allarme. Rendere fruibile il pulsante di allarme generale al piano terra.	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio A.P.P.
			Occorre integrare l'attuale impianto con un sistema di rilevazione fumi ai piani collegato a quello di allarme.	31/12/2015	RESP. SERV. Patrimonio Proprietà

FATTORE DI RISCHIO		14: SPAZI DI LAVORO (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Sesto piano. Le porte di accesso agli uffici non risultano a norma (65 cm) e non favoriscono il transito di utenti con problemi di deambulazione	Eseguire gli interventi necessari a garantire che tutte le aperture di accesso ai locali presentino una luce minima netta pari ad almeno 75 cm (art. 15 del D.P.R. 503/96, che richiama i punti 4.1 e 8.1 del D.M. 236/89)	30/06/2015	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		15: MICROCLIMA (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	2° e 6° piano: si segnala che i servizi igienici, nonostante siano state collocate due stufine elettriche nell'antibagno, non si riscaldano con disagi evidenziati ancora dai collaboratori	Prevedere una modalità per riscaldare i servizi igienici.	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		16: ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE (2 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
2	R=2	<p>Generale Occorre verificare che sia soddisfatto il requisito normativo (UNI 12464) che prevede per la lettura dei testi una luminosità di almeno 500 lux. Ovviamente la misura andrà condotta nelle ore serali in cui l'unico apporto di luce è quello garantito dalla plafoniera. Si suggerisce comunque per tali situazioni di prevedere, in accordo con il collaboratore regionale, una lampada portatile a servizio della scrivania.</p> <p>- Valutare l'illuminazione lungo i percorsi di uscita. E Norma UNI EN 1838 Illuminazione di emergenza</p>	<p>Valutazione a campione</p>	30/06/2014	A.P.P.

FATTORE DI RISCHIO		17: VIDEOTERMINALI (1 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>GENERALE</p> <p>Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 si definisce lavoratore al videoterminale "il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico e abituale, per venti ore medie settimanali".</p> <p>Tali lavoratori videoterminalisti devono essere sottoposti a visita medica preventiva da parte di un medico competente, nominato dall'Azienda, prima di essere addetti all'attività.</p> <p>La periodicità delle visite di controllo, fatti salvi i casi che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, è biennale per i lavoratori classificati idonei con prescrizioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi.</p>	<p>Occorre verificare il numero di ore trascorse al videoterminale di tutti gli addetti e verificare che tutti coloro che sono esposti per oltre 20 ore medie settimanali siano sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.</p> <p>Occorre mantenere l'elenco del personale da sottoporre a visita medica aggiornato in relazione alle nuove assunzioni.</p>	<p>PERIODICA</p>	<p>Dirigente</p>

FATTORE DI RISCHIO		17: VIDEOTERMINALI (2 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
2	R=2	Alcuni videoterminali sono posti in maniera non corretta rispetto all'ingresso della luce naturale dalle finestre (2° e 6° piano)	Sistemare, ove è possibile, i videoterminali in modo tale che si trovino a 90° rispetto alle finestre presenti (vedi allegato n.2). I Layout forniti devono essere rispettati oppure deve essere fatta richiesta ufficiale di modifica al Serv. Patrimonio.	Costante	Dirigenti

FATTORE DI RISCHIO		20: ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	1	<p>AUTODICHIARAZIONE</p> <p>La Regione Emilia Romagna ha redatto un documento di carattere generale in cui si indica l'assenza del rischio vibrazioni in tutte le realtà a carattere di ufficio. Occorre unicamente estendere tale documento anche allo stabile oggetto della presente valutazione.</p>	<p>Vedi valutazione effettuata senza necessità di misure strumentali (Aggiornamento in data 21/12/2012 Prot. PG/2012/301135).</p>	<p>Cadenza quadriennale</p>	<p>D.G. Organizzazione, Sistemi informativi e telematica</p>

FATTORE DI RISCHIO		21: ESPOSIZIONE A RUMORE (1 di 2)			Responsabilità interna preposta all'attuazione
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabile del Servizio
1	R=1	SOPRALLUOGHI IN CANTIERE I tecnici che effettuano sopralluoghi ispettivi in esterno possono essere esposti al rumore prodotto dalle macchine e dalle attrezzature presenti.	Ai tecnici che effettuano tali controlli sono stati forniti archetti con inserti auricolari di protezione dell'udito. Predisporre apposita procedura per la distribuzione, il ricambio e il corretto utilizzo dei DPI.	Verifica costante utilizzo	Responsabile del Servizio
1	R=1	UFFICI Nelle attività lavorative svolte negli uffici non vengono utilizzate attrezzature rumorose e non sono presenti altre tipologie di sorgenti sonore che possano far ipotizzare un rischio di esposizione al rumore. Si ritiene che il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h) sia significativamente inferiore ai "valori inferiori di azione" [fissati dal D.Lgs. 81/2008 (Art. 189) – rispettivamente LEX,8h (livello di esposizione giornaliera al rumore) = 80 dB(A) e ppeak (pressione acustica di picco) = 135 dB(C)], anche sulla base di confronti con	Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, Titolo VIII, la ripetizione della valutazione del rischio di esposizione a rumore deve essere effettuata con cadenza almeno quadriennale da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e deve essere aggiornata ogniqualvolta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendono necessaria la sua revisione (Aggiornamento in data 21/12/2012 Prot. PG/2012/301135).	Cadenza quadriennale	D.G. ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

	<p>situazioni analoghe, di dati di letteratura e della manifesta assenza di fonti di rumorosità significative.</p> <p>Per quanto riguarda gli uffici, la natura e l'entità dei rischi connessi all'esposizione a rumore non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.</p>	<p>Si veda la valutazione effettuata senza necessità di misure strumentali</p>		
--	--	--	--	--

FATTORE DI RISCHIO		27 SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Sesto piano: specchio non adeguatamente fissato nei servizi igienici	Fissare lo specchio in oggetto alla parete	31/12/2013	RESP. SERV. Approvvigionamenti

ATTORE DI RISCHIO		28 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>GENERALE</p> <p>Gli addetti possono prelevare dagli archivi, dagli armadietti e dalle scaffalature, anche se saltuariamente, fascicoli, pratiche, ecc.</p> <p>Non si ritiene comunque che esista un livello significativo di rischio, anche in seguito alla frequenza di movimentazione e al peso in generale ridotto del materiale prelevato.</p>	<p>È opportuno informare gli addetti sulle corrette modalità di movimentazione e sui rischi per la salute derivanti da movimenti sbagliati durante tali operazioni.</p>	Periodicamente	<p>Serv.</p> <p>Organizzazione e Sviluppo</p> <p>+ A.P.P.</p>

FATTORE DI RISCHIO		30 MANUTENZIONE (1 di 2)			
n°	I.R.°	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista (ogni periodo (ogni 6 mesi))	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	<p>Estintori La manutenzione dei presidi antincendio installati nei locali di lavoro viene effettuata regolarmente ogni sei mesi da parte di una ditta specializzata.</p> <p>Inoltre, ai sensi dell'art. 4 e dell' Allegato VI del D.M.10/03/98, il personale nominato al servizio di prevenzione incendi e lotta antincendio è stato incaricato di effettuare azioni di sorveglianza più frequenti (mensili), "a vista", seguendo le indicazioni riportate sul manuale ad essi consegnato.</p>	Controllo del mantenimento della periodicità e aggiornamento dell'apposito Registro	Periodica (ogni 6 mesi)	Resp. Serv. Patrimonio
2	R=2	<p>Impianto termico e di condizionamento Gli interventi sull'impianto termico e di condizionamento vengono effettuati tramite manutentori esterni, chiamati a seconda delle necessità, in caso di</p>	<p>Si ricorda che ogni qualvolta vengano eseguiti lavori riguardanti l'impianto termico e di condizionamento è necessario farsi rilasciare dalle ditte esecutrici la dichiarazione di conformità dell'impianto al DM 37/08, completa degli allegati obbligatori per legge (certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico - professionali,</p>	Verifica costante attuazione	Resp. Serv. Patrimonio

		malfunctionamenti o di interventi di adeguamento da effettuare.	di relazione con tipologie dei materiali utilizzati, schema di impianto realizzato, progetto dell'impianto, ove previsto dalla legge). Gli interventi di manutenzione periodica e programmata dovranno essere eseguiti da ditta specializzata e dovranno essere riportati nel'apposito registro.		
2	R=2	Illuminazione artificiale e di emergenza struttura Garantire le verifiche periodiche ed i livelli di luminosità così come stabilito da: - Norma UNI EN 12464-1 Illuminazione dei posti di lavoro - Norma UNI EN 1838 Illuminazione di emergenza	Si ricorda che ogni qualvolta vengano eseguiti lavori riguardanti l'impianto elettrico è necessario farsi rilasciare dalle ditte esecutrici la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico al DM 37/08, completa degli allegati obbligatori per legge (certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico - professionali, relazione con tipologie dei materiali utilizzati, schema di impianto realizzato, progetto dell'impianto, ove previsto dalla legge).	continuativo	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
3	R=2	Ascensori Occorre fornire le evidenze degli interventi eseguiti	Garantire le manutenzioni periodiche e le verifiche biennali	semestrale continua	Resp. Serv. Patrimonio.

FATTORE DI RISCHIO		31: LAVORI IN APPALTO (1 di 2)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	<p>GESTIONE DEGLI APPALTI</p> <p>Le ditte appaltatrici che accedono all'interno dei locali per l'esecuzione di servizi, lavori e forniture è costituito principalmente da imprese di pulizie e manutenzioni impianti elettrici, attrezzature informatiche, facchinaggio e piccole manutenzioni edili, impianti di climatizzazione/fan coil, stampanti e plotter, luci di emergenza, lavori condominiali.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, con le ditte esterne, è stata adottata una procedura di gestione con alcune indicazioni del tipo:</p> <p>verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione (tramite acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale);</p> <p>fornitura agli stessi soggetti di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.</p> <p>elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento deve essere allegato al contratto di appalto o di opera.</p> <p>I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:</p> <p>a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;</p>	<p>Con Continuità</p>	<p>D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + Dirigenti + Serv. Patrimonio</p>

		b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.		
--	--	--	--	--

FATTORE DI RISCHIO		33: EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO (1 di 2)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	<p>Generale: non risulta presente una portineria a servizio della struttura, con possibili criticità nella gestione delle emergenze (anche in considerazione delle diverse realtà presenti all'interno della torre)</p> <p>2° e 6° piano: nelle parti condominiali, sbarco ascensori, presenza di planimetrie d'esodo non aggiornate. Segnalare sistema di allarme condominiale.</p> <p>Cassette di pronto soccorso al 2° e 6° piano, nei pressi dell'ascensore e dell'accesso ai servizi igienici; al momento del sopralluogo, il contenuto delle cassette risultava da integrare ed erano presenti prodotti scaduti.</p>	<p>Valutare l'introduzione di un servizio di portineria per la torre in oggetto.</p> <p>Aggiornare le planimetrie d'esodo (si veda scheda 13 "Rischio incendio")</p>	<p>30/06/2014 in corso valutazione</p> <p>31/12/2013</p> <p>31/12/2013</p>	<p>RESP. SERV. Patrimonio RESP. SERV. Approvvig. A.P.P.</p> <p>Dirigenti</p>
2	R=3				
3	R=3				

FATTORE DI RISCHIO		33: EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO (1 di 2)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
4	R=1	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>È stato predisposto un Piano di Emergenza interno, che illustra i comportamenti da adottare in caso di emergenza (incendio, terremoto, infortuni gravi, ecc.), in conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98. Periodicamente vengono effettuati incontri di formazione per tutti i lavoratori, in relazione alle misure di emergenza, al termine dei quali si svolge la prova di evacuazione.</p> <p>6° Piano assenza di Addetti GE PS</p>	<p>nell'ambiente di lavoro farmaci, anche i più comuni analgesici, che qualsivoglia lavoratore abbia facoltà di somministrare ad altri.</p> <p>Si ricorda che, ai sensi del D.M. 10/03/98, la prova di evacuazione dovrà essere effettuata almeno una volta all'anno.</p>	<p>Verifica costante</p> <p>attuazione procedura</p>	<p>D.G.</p> <p>Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + APP</p>
4.1	R=3		<p>Individuare e formare un numero sufficiente di addetti</p>	<p>Verifica costante</p> <p>attuazione procedura</p>	<p>Datore di Lavoro</p> <p>Resp Servizio Organizzazione e Sviluppo</p>

FATTORE DI RISCHIO		33: EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO (2 di 2)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
5	R=4	<p>Generale: si riscontra un rischio elevato legato all'evacuazione in caso di incendio per la concomitanza dei seguenti aspetti critici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) assenza di impianto di rivelazione fumi nei diversi piani dello stabile nelle parti comuni; 2) Assenza di impianto di rivelazione all'interno degli uffici 2° e 6° piano 3)alcuni piani sono sfiti; 4)presenza di diverse realtà pubbliche/private ed assenza di un unico piano di emergenza da condividere; 5)sorveglianza interna e controlli esterni 	<p>Occorre implementare un impianto di rivelazione fumi e di allarme incendio che copra l'intero edificio.</p> <p>Occorre in tempi brevi elaborare un piano di emergenza unico e condiviso (tramite riunioni di coordinamento) tra tutte le realtà presenti presso la Torre, identificando un centro unico di coordinamento delle emergenze, coordinatori dell'emergenza e una squadra di emergenza "interconnessa".</p> <p>Occorre provvedere a sorveglianza interna e verificare l'efficacia dei controlli/manutenzione delle ditte esterne incaricate. In attesa di tale intervento di manutenzione straordinaria, è auspicabile provvedere ad</p>	<p>Realizzato</p> <p>30/06/2014</p> <p>Continua</p>	<p>Resp Serv. Approvvigionamenti</p> <p>Resp. Serv. Patrimonio</p> <p>D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + APP</p>

		<p>(manutenzione) dei mezzi attivi e passivi antincendio non efficaci (ad es. porte REI etc.); 6) assenza di portineria o comunque di centro di coordinamento dell'emergenza univocamente definito che regoli il flusso informativo interno ed esterno; 6) carenza di segnaletica di esodo; 7) non sono state mai effettuate prove di evacuazione dell'intero stabile coinvolgendo tutte le realtà presenti all'interno di essa;</p>	<p>addestrare ripetutamente il personale che opera presso la torre, effettuando più di una prova di evacuazione all'anno. Prova di evacuazione che dovrà coinvolgere tutte le realtà presenti.</p>	<p>In fase di valutazione</p>	
--	--	--	--	-------------------------------	--

FATTORE DI RISCHIO		34: INFORMAZIONE E FORMAZIONE (1 di 1)			Responsabilità interna preposta all'attuazione
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	
1	R=2	<p>DIRIGENTI/LAVORATORI</p> <p>E' stato previsto un percorso a carattere informativo rivolto ai lavoratori neoassunti.</p> <p>Il materiali informativo è disponibile nel sito "sicurezza sul lavoro" in Internos (rete intranet regionale).</p> <p>È stato distribuito al momento dell'assunzione materiale informativo di carattere generale, tra cui un CD formativo sull'utilizzo del videoterminale.</p> <p>Completare la formazione per i collaboratori, dirigenti/preposti</p>	<p>Verificare l'avvenuta formazione/aggiornamento di tutti i collaboratori interessati</p> <p>Prevedere un'attività di formazione specifica per dirigenti/preposti/lavoratori secondo quanto indicato nel D.lgs.81/08 e dall'Accordo Conferenza Stato Regioni.</p>	<p>Continuo</p> <p>30/06/2014</p>	<p>RESP: SERV Organizzazione e Sviluppo</p> <p>A.P.P.</p>
2	R=2	<p>ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA</p> <p>Sono presenti addetti all'antincendio e al pronto soccorso.</p> <p>Tali lavoratori hanno frequentato corsi specifici di formazione in materia di antincendio (rischio medio) e in materia di primo soccorso.</p> <p>Saranno inoltre designati dei lavoratori incaricati di assistere eventuali colleghi e/o persone esterne portatori di handicap presenti negli uffici al momento dell'emergenza.</p>	<p>Verificare l'avvenuta formazione/aggiornamento di tutti i collaboratori interessati</p> <p>Tali lavoratori, per poter svolgere il loro incarico, dovranno partecipare ad un corso di formazione specifico.</p>	<p>Verifica costante attuazione procedura</p>	<p>RESP: SERV: D.G. Organizzazione</p> <p>A.P.P.</p>

FATTORE DI RISCHIO		35: STRESS LAVORO CORRELATO (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>GENERALITA</p> <p>La Regione Emilia Romagna ha adottato con determinazione n. 14720 del 17/12/2010 la metodologia e la prima fase di valutazione preliminare sullo stress lavoro correlato e successivo aggiornamento con det. 3660/2013 grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro che ha individuato, a livello di intero Ente, alcuni dei principali indicatori di manifestazione. Tale metodo si basa su quanto emerso dall'accordo interconfederale del 9 giugno 2008 e della circolare del 18/11/2010 del Ministero del lavoro, ed ha lo scopo di verificare la presenza di indicatori di stress che poi dovrà essere valutato caso per caso ove ne risultasse la necessità. Nel mese di aprile 2013 è stata approfondita la valutazione mediante focus-group che hanno coinvolto anche la D.G. Ambiente senza differenze di genere.</p>	<p>Preme comunque specificare in questa prima valutazione, che, nel caso in oggetto non sono state rilevate al momento del sopralluogo lamentale o criticità direttamente correlabili a stress da lavoro.</p> <p>L'attività lavorativa non rientra fra quelle potenzialmente a maggior rischio per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di ufficio, ma certamente si dovrà valutare con molta attenzione l'attività legata alla gestione delle emergenze che invece prevede attività e situazioni potenzialmente a rischio:</p> <p>lavorazioni notturna/solitaria lavorazioni in situazioni disagiati/mezzi di trasporto lavorazioni con uso di DPI di III categoria lavorazioni con notevole carico di lavoro e responsabilità.</p>	30/06/2014	<p>D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + A.P.P.</p> <p>RESP: SERV: Tecnico</p>

FATTORE DI RISCHIO		36: RISCHI LEGATI ALLE DIFFERENZE DI ETÀ, GENERE E PROVENIENZA (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>GENERALITÀ Vista l'attività lavorativa, il rischio si ritiene non presente per gli aspetti di età e provenienza, mentre per gli aspetti legati al genere, si evidenzia il caso delle lavoratrici in gravidanza che dovranno essere tutelate ai sensi della Legge 151/01. E' in predisposizione un approfondimento del rischio alla luce di una prima bozza (01/2011) predisposta con la collaborazione del Consigliere di parità.</p> <p>Attualmente si rimanda al documento relativo ai "criteri generali" redatto nel dicembre 2008.</p> <p>Per gli aspetti connessi alla specifica tipologia contrattuale sarà necessario prevedere specifiche misure di prevenzione e protezione.</p>	<p>È necessario continuare ad applicare le procedure previste dalla corretta applicazione della legge 151/01 con particolare riferimento alla valutazione delle singole postazioni di lavoro in relazione alla presenza di lavori affaticanti, di contatto con sostanze pericolose, ecc.</p> <p>Inoltre occorrerà predisporre quanto previsto dalla legge citata per l'applicazione dell'articolo 20 al fine di consentire alle lavoratrici che la richiedessero la flessibilità lavorativa all'ottavo mese di gravidanza.</p> <p>In relazione alle diverse tipologie contrattuali è necessario fornire tempestivamente quanto segue: attività informative/formative specifiche; idonei dispositivi di protezione individuale, se necessari, e relativa attività di addestramento; sottoporre a sorveglianza sanitaria se necessario</p>	<p>Verifica costante attuazione procedura</p> <p>Verifiche periodiche</p>	<p>D.G. Organizzazione A.P.P. RESP: SERV: di Sede</p>

§4) LE "CLASSI DI RISCHIO"

Al termine delle schede Operative, riteniamo possa agevolare la fase di realizzazione pratica delle misure suggerite per migliorare la Sicurezza, il suddividere i punti precedentemente analizzati in quattro tabelle a seconda delle quattro "classi di rischio" (cfr allegato).

Tale serie di quattro tabelle ha lo scopo di evidenziare una graduatoria fra i rischi e, di conseguenza, una priorità di attenzioni. A tale proposito si riporta la data di attuazione prevista indicata nei singoli punti delle varie schede.

"CLASSI DI RISCHIO"

CLASSE 4; Rischio alto

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
4	Generale	33	5	Impianto allarme assente negli uffici	Realizzare impianto allarme e collegarlo a quello condominiale	30/06/2014	RS Patrim

CLASSE 3; Rischio medio

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
3	2° piano	1	2	Struttura edilizia	Fissare i listelli a parete; in alternativa rimuoverli e sostituirli con dispositivi di maggiore efficacia	31/12/2013	RS Patrim
3	2° piano	1	3	Struttura edilizia	Chiudere il foro a soffitto	31/12/2013	RS Patrim
3	2° e 6° piano	2	1	Vie e uscite di emergenza	Incrementare la segnaletica di emergenza	31/12/2013	RS Patrim
3	2° piano	4	1	Stoccaggio e deposito dei materiali	Assicurare che gli armadietti siano lasciati sgombri da materiale in sommità	31/12/2013	Dirigenti
3	2° e 6° piano	5	1	Impianto elettrico	Fissare ad idoneo supporto (parete, scrivania) le prese multiple	31/12/2013	RS Patrim
3	2° e 6° piano	13	1	Rischio incendio	Verificare la conformità della porta REI ed il rispetto del contratto e delle prescrizioni normative nell'esecuzione dei controlli antincendio	31/12/2013	RS Patrim
3	Generale	13	2	Rischio incendio	Introdurre la cartellonistica di divieto dell'uso dell'ascensore in caso di incendio	31/12/2013	RS Patrim
3	Generale	15	1	Microclima nei bagni	Migliorare la modalità per riscaldare i servizi igienici	31/12/2013	RS Patrim
3	Generale	30	1	Manutenzione	Controllare che vengano effettuate le verifiche periodiche	costante	RS Patrim
3	Generale	31	1	Lavori in appalto	Seguire procedura gestione appalti		D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + Dirigenti + Serv. Patrimonio

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
3	Generale	33	1	Presenza portineria	Valutare introduzione portineria presidiata	30/06/2014	RS Patrim
3	2° e 6° piano	33	2	Emergenza e pronto soccorso	Aggiornare planimetrie d'esodo	31/12/2013	APP
3	2° piano	33	3	Emergenza e pronto soccorso	Verifica attuazione procedura	31/12/2013	Dirigenti
3	6° piano	33	4.1	Addetti Ge e PS	Designare almeno 4 persone	31/12/2013	Dirigenti
3	Generale	33	5	Emergenza e pronto soccorso	Elaborare un piano di emergenza unico e condiviso	30/06/2014	RS Patrim D.G. Organizzazioni e, Sistemi Informativi e Telematica + APP

CLASSE 2; Rischio basso o indeterminato

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
2	Generale	1	1	Struttura edilizia Ferri scoperti	Monitorare le condizioni della parete	costante	RS Patrim
2	2 e 6 piano	1	3	Assenza doghe	manutenzione	31/12/2013	
2	2° e 6° piano	2	2	Sala riunioni	Apporre apposito cartello esterno con indicazione del numero massimo di posti consentito	31/12/2013	RS Approvvigionamenti
2	2 piano atrio lato montacarichi	2	3	Uscite di emergenza presenza plotter	Collocare il plotter nella sala riunioni all'entrata	31/10/2013	RS Informatico RS Patrim
2	2° e 6° piano	4	2	Stoccaggio e deposito dei materiali	Verificare che i vetri delle ante di chiusura presentino i requisiti richiesti di conformità	31/12/2013	RS Patrim
2	2° e 6° piano	14	2	Spazi di lavoro	Eseguire gli interventi necessari a garantire che tutte le aperture di accesso ai locali presentino una luce minima netta pari ad almeno 75 cm	30/06/2015	RS Patrim
2	Generale	17	1	Videoterminali	Verificare ore trascorse al VDT e sorveglianza sanitaria	periodica	Dirigenti
2	Generale	17	2	Videoterminali	Sistemare, ove è possibile, i videoterminali in modo tale che si trovino a 90° rispetto alle finestre presenti	Verifica costante	Dirigenti
2	2° e 6° piano	26	1	Esposizione ad agenti biologici	Prevedere periodica pulizia degli oggetti dagli escrementi.	Periodica	RS Approvvig
2	6° piano servizio igienico	27	1	Specchio	Fissarlo alla parete	31/12/2013	RS Approvvig
2	Generale	28	1	MMC	Informazione e formazione	Periodica	Datore di Lavoro + APP
2	Generale	30	2	Manutenzione	Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità dell'impianto termico e di condizionamento	Verifica costante	RS Approvvigionamenti

R	Luogo	Sched a n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
2	Generale	34	1	Informazione e formazione dirigenti	Verificare la formazione - aggiornamento	Verifica costante	Dirigenti D.G. Organizzazione A.P.P.
2	Generale	34	2	Informazione e formazione addetti GE/PS	Verificare la formazione - aggiornamento	costante	RESP: SERV: D.G. Organizzazione A.P.P.
2	Generale	35	1	Stress lavoro correlato	Valutazione del rischio	In definizione	D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + A.P.P. RESP: SERV: Tecnico
2	Generale	36	1	Rischi legati alle differenze di età, genere e provenienza	Verifica attuazione procedura	Verifica costante	D.G. Organizzazione A.P.P. RESP: SERV: di Sede

CLASSE 1; Rischio sotto controllo

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
1	2° e 6° piano	5	2	Impianto elettrico Neon al soffitto	Idonee protezioni	risolto	RS Patrim
1	2° e 6° piano	5	3	Impianto elettrico	Proteggere opportunamente i punti luce dai contatti diretti oppure installare idonea lampada utilizzatrice	risolto	RS Patrim
1	Generale	10	1	Apparecchiature e macchine	Controllare periodicamente lo stato dei cavi di alimentazione delle apparecchiature	Verifica costante	Dirigenti + preposti
1	Generale	33	4	Emergenza e pronto soccorso	Effettuare con la periodicità indicata dalla norma	triennale	Resp Serv. D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + APP

PARTE TERZA

ALLEGATO 1: CRITERIO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Classe	Criterio per la risposta in fase di Valutazione
0	pericolo assente o nessun esposto e quindi: rischio nullo
1	rischio sotto controllo: rischio generalmente modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento Ad es.: per situazioni che pur presentando pericoli anche gravi sono comunque già sotto controllo (es. impianti realizzati a regola d'arte,...)
2	rischio basso o indeterminato: rischio non sufficientemente sotto controllo, ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità di accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare; oppure, anche, rischio da approfondire, purché non siano noti eventi dannosi a questo attribuibili
3	rischio medio: rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze; rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi oppure con possibili forti conseguenze in termini di entità del danno, ma non l'uno e l'altro aspetto congiunti
4	rischio alto: rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno

Per quanto riguarda il rischio a punteggio "0", si intende associato a quelle fonti, od approntamenti di sicurezza, presenti in linea generale, ma non attinenti all'attività in esame

ALLEGATO 2: TABELLA DESCRIZIONE DEI SINGOLI LOCALI:

PIANO SECONDO

stanza	Valutazione postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
Sala riunioni (16 posti)		Armadietti con ante in vetro				Verificare affollamento
Uffici di piano Stanze 03, 04, 07, 11	Collocare i VDT perpendicolarmente alle finestre	Armadietti con ante in vetro			Cavi a terra e tra le scrivanie e le pareti	Listelli non fissati, armadietti caricati in sommità. Rischio inciampo. Racogliere opportunamente i fili nelle apposite canaline
Atrio						Porta REI senza cartello di conformità, no attestazione controlli, rischio biologico per escrementi di piccione sul davanzale
Ingresso						Punti luce senza protezioni dai contatti diretti
Corridoio		Armadietti con ante in vetro				Armadietti caricati in sommità e con vetri da verificare, neon a soffitto privi di pannello di chiusura, planimetria a parete non aggiornata

PIANO SESTO

stanza	Valutazione postazione VDT	Arredi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
Uffici di piano stanza 614	Collocare i VDT perpendicolarmente alle finestre	Armadietti con ante in vetro			Cavi a terra e tra le scrivanie e le pareti	Listelli non fissati, armadietti caricati in sommità. Rischio inciampo. Raccogliere opportunamente i fili nelle apposite canaline
Atrio						Porta REI senza cartello di conformità, no attestazione controlli.
Ingresso						Punti luce senza protezioni dai contatti diretti, presenza di parti elettriche a vista
Corridoio		Armadietti con ante in vetro			Stampanti	Armadietti caricati in sommità e con vetri da verificare, neon a soffitto privi di pannello di chiusura, planimetria a parete non aggiornata

**ALLEGATO 3: ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDI SANITARI
(ex D.M. 388/03)**

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia).
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
Teli sterili monouso (2).
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
Confezione di rete elastica di misura media (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
Un paio di forbici.
Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Guanti sterili monouso (2 paia).
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 m (1).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
Un paio di forbici (1).
Un laccio emostatico (1).
Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Aggiornamento del 29 luglio 2013

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

ALLEGATO 4: PIANTE DEI LOCALI: EDIFICIO VIA ALDO MORO 64

ALLEGATO 5: DOCUMENTAZIONE PRESENTE PRESSO GLI UFFICI DELL'APP:

Raccoglitore con indicazione "Edificio di Via Aldo Moro 64" – Stanza 206 del 2° Piano di A. Moro 18 (BO)

**ALLEGATO 6:
Rischi legati alla mansione di Videoterminalista**

Infortunistico	Infortunati	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta, scivolamento, inciampo, caduta di materiali - Infortunio in itinere
	Meccanici generali	<ul style="list-style-type: none"> - Uso della taglierina e di altri utensili da taglio
	Elettrici generali	<ul style="list-style-type: none"> - contatto diretto e indiretto con parti elettriche - sicurezza degli impianti elettrici - Corretto utilizzo di cavi, prolunghe, prese, spine, adattatori - Divieto di utilizzo di attrezzature non di proprietà dell'Ente
	Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Corretto utilizzo delle attrezzature secondo le indicazioni del costruttore (Rischi residui: meccanico, termico) - Uso di scale portatili o ausili per raggiungere punti elevati (armadi, scaffali)
Igiene e ambiente di lavoro	Rischi chimici	<ul style="list-style-type: none"> - Toner, Ozono – rischi e misure di prevenzione e protezione - Posizionamento stampanti e fotocopiatrici (laser) in ambiente aerato
	Microclima	<ul style="list-style-type: none"> - confort microclimatico (temperatura, umidità, velocità dell'aria) - Corretta regolazione degli impianti di climatizzazione
	Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione naturale e artificiale rispetto all'orientamento del posto di lavoro VDT - Uniformità dell'illuminamento
	Videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto requisiti ergonomici (Allegato 34 d.lgs 81/08) - Autovalutazione della postazione di lavoro e della modalità di utilizzo della stessa da parte del lavoratore - corretto uso del VDT
	Ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Errato Layout dell'ufficio - Arredi: scaffali, carico dei solai - Affollamento locali - Igiene e pulizia della postazione di lavoro
	Segnaletica	<ul style="list-style-type: none"> - Segnaletica d'evacuazione e antincendio - Segnaletica pericolo, obblighi, divieto
Organizzativo	Organizzazione del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Pause - Eventuali prescrizioni / limitazioni del medico competente
	Stress	<ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio stress nel contesto lavorativo (emersi dalla valutazione rischi stress lavoro correlato)
Emergenza	Emergenze	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata conoscenza informazioni su: - Rischio incendio (fonti d'innesco, combustibili, triangolo del fuoco) - Misure di prevenzione incendio negli uffici - Organizzazione dell'emergenza
	Procedure e esodo e incendio Primo socc.	
Altri rischi	Uso autoveicoli	<ul style="list-style-type: none"> - efficienza del veicolo in strada - Rischio legato all'assunzione di alcol

	Rischi esterni	- durante i sopralluoghi presso aziende -
--	---------------------------	--

A4 Tecnici del servizio geologico sismico e dei suoli

MANSIONE A4: TECNICO DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

parte II: "Caratteristiche per gli acquisti"

Attività	Tipo di dispositivo (rif. Elenco DPI)	Caratteristiche specifiche	Indicazioni di legge
ATTIVITÀ ORDINARIE			
Abbigliamento base	Scarponcino Trekking (03)	Scarponcino alto leggero impermeabile e traspirante antiperforazione , ma senza puntale (rif. acq. OW 31/ /SK	Secondo EN 344 e 347
	Giacca- sovrapantalone e corpetto impermeabile e gilet per i mesi estivi (15-16-17)	In PTFE + corpetto termico + gilet, tutti ad alta visibilità giallo/blu (rif. acq. Ditta "FLOWER GLOVES") Sovrapantalone impermeabile alta visibilità giallo/blu (rif. acq: ditta "FLOWER GLOVES")	Secondo EN 340 EN 471 (alta visibilità)
	Guanti (20-23)	Guanti in nitrile (rif. acq. 7.13c) Guanti imbottiti per lavorazione al di sotto dei 4 °C (rif. acq. Ansell)	
	Cappello (34-33)	Cappello leggero con visiera per i mesi estivi (rif. acq. Ditta "FLOWER GLOVES")	Secondo EN 374
	Tuta (38)	A richiesta, cappello invernale con paraorecchi in PTFE (rif. acq. 2.25)	Secondo EN 511 con indici non inferiori a 22X

		Tuta da lavoro in tyvek (rif. acq.7.24)	Secondo UNI EN 13982
Interventi in presenza di fango	Stivali cantiere (06) Calza termica (11)	Stivali impermeabili con suola antiforo e puntale (rif. acq.: Bechina) Abbinata allo stivale (invernali)	Secondo EN 344 e 345
Attività in cantiere (controllo e supervisione) e in cava	Scarponcino antinfortunistica (02) Elmetto (III cat.) (35) Protettori auricolari (44)	Scarponcino alto impermeabile, traspirante con lamina e puntale (rif. acq. OW 31/ PP/SK) Elmetto con regolazione della circonferenza frontale (rif. acq. 7.01) (con eventuale aggiunta di torcia da casco su richiesta. Rif. acq. PETZL) Archetti acustici (rif. acq. BILSOM PERCAP)	Secondo EN 344 e 345 Secondo EN 397 Secondo EN 352.2
ATTIVITÀ SALTUARIE (ma presenti)			
Attività in edifici privi di illuminazione	Elmetto (III cat.) con illuminazione (37)	Elmetto con regolazione della circonferenza frontale (rif. acq. 7.01) (con eventuale aggiunta di torcia da casco su richiesta. Rif. acq. PETZL)	Secondo EN 397
Attività in presenza di polvere	Mascherina filtrante o maschera antipolvere (42)	Mascherine usa e getta in carta (antipolvere) (rif. acq. 7.07)	Secondo EN 140, 143, 148 149 (classe FFP2)

1) ATTIVITÀ “SUL TERRITORIO”
MANSIONE A4: TECNICO DEL
SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI
SUOLI

parte III: “Indicazione per l’utilizzo, la formazione e la vita media”

Attività	Tipo di dispositivo (rif. Elenco DPI)	Caratteristiche di formazione	Vita media standard e certificazio ni
ATTIVITÀ ORDINARIE			
Abbigliamento base	Scarponcino Trekking	Non è necessaria alcuna formazione specifica e non si richiede un controllo periodico, ma semplicemente il normale controllo di uso.	24 mesi
	Giacca- sovrapantalone, corpetto e gilet impermeabile		60 mesi o al raggiungimento del numero di lavaggi previsti dal costruttore
	Guanti		6 mesi
	Cappello		24 mesi (o in caso di smarrimento)
Interventi in presenza di fango	Stivali	Non si richiede un controllo periodico, ma semplicemente il normale controllo di uso.	24 mesi
	Calza termica		6 mesi
Attività di cantiere (controllo e supervisione) e in cava	Scarponcino antinfortunistica	Non è necessaria alcuna formazione specifica	36 mesi
	Elmetto (III cat.)	L’elmetto va controllato ogni anno e sostituito o verificato secondo la scadenza imposta dal costruttore e comunque	60 mesi
	Protettori auricolari		A consumo

		non oltre 60 mesi I protettori auricolari devono avere SNR compreso fra 15 e 20 dB	
ATTIVITÀ SALTUARIE (ma presenti)			
Attività in edifici privi di illuminazione	Elmetto (III cat.) con illuminazione	L'elmetto va controllato ogni anno e sostituito o verificato secondo la scadenza imposta dal costruttore e comunque non oltre 60 mesi. Vista la particolarità della dotazione (l'elmetto con luce implica di prassi situazioni di emergenza) occorre valutare l'opportunità di corso di formazione specifico	60 mesi
Attività in presenza di polvere	Mascherina filtrante o maschera antipolvere	La scelta della mascherina dipende dal tipo di sostanza indicata e varia quindi da caso a caso Le maschere antipolvere e antigas richiedono formazione specifica quinquennale, vanno controllate prima di ogni utilizzo e comunque una volta all'anno. Vanno sostituite o verificate ogni 5 anni.	Mascherina in carta a consumo Maschera antipolvere o antigas secondo le indicazioni del costruttore (non oltre 60 mesi) Filtro sostituito secondo indicazioni del costruttore

Elenco Dispositivi di Protezione Individuale
per la mansione A4
TECNICI SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

- n. 02: Scarpa antinfortunistica invernale**
- n. 03: Scarponcino Trekking**
- n. 06: Stivali cantiere**
- n. 11: Calza termica**
- n. 15: Giacca e corpetto impermeabile Alta Visibilità**
- n. 16: Sovrapantalone impermeabile Alta Visibilità**
- n. 17: Gilet impermeabile Alta Visibilità**
- n. 20: Guanti in nitrile**
- n. 23: Guanto imbottito**
- n. 33: Cappello invernale**
- n. 34: Cappello estivo con visiera**
- n. 35: Elmetto**
- n. 37: Elmetto con torcia**
- n. 38: Tuta in tyvek**
- n. 42: Mascherina filtrante**
- n. 44: Protettori auricolari Archetti**

MANSIONE D1, E1, F1: **ADDETTI CHE EFFETTUANO SOPRALLUOGHI SUI** **COPERTI - TECNICI DI CANTIERE**

parte II: “Caratteristiche per gli acquisti”

Attività	Tipo di dispositivo (rif. Elenco DPI)	Caratteristiche specifiche	Indicazioni di legge
ATTIVITÀ ORDINARIE			
Abbigliamento base	Scarpa antinfortunistica (02)	Scarponcino alto pelle fiore con suola antiperforazione in Kevlar e puntale (rif. acq. OW 31 PP/SK)	Secondo EN 344 e 345
	Giacca- sovrapantalone e corpetto impermeabile (12-13)	In PTFE impermeabile + corpetto termico e sovrapantalone (rif. acq. 2.12 - 2.14).	Secondo EN 340
	Gilet ad alta visibilità (14)	In PTFE impermeabile ad alta visibilità (giallo) (rif. acq. 5.55)	Secondo EN 471 (alta visibilità)
	Guanti (19-22-23)	-Guanti in lattice usa e getta (rif. acq. 7.13b) -Guanti da lavoro in pelle fiore (rif. acq. 7.11) – Su richiesta -Guanti imbottiti per attività al di sotto dei 4 °C (rif. acq. Ansell) - Su richiesta	Secondo EN 374 Secondo EN 388 Secondo EN 511
Interventi in presenza di acqua	Stivali cantiere (06)	Stivali impermeabili con suola antiforo e puntale (rif. acq.: Bechina) - Su richiesta	Secondo EN 344 e 345
	Calza termica (11)	Abbinata allo stivale per i mesi invernali	
Attività di cantiere	Elmetto (III cat.) (35)	Elmetto con regolazione della circonferenza frontale (rif. acq. 7.01)	Secondo EN 397
	Protettori auricolari (44)	Archetti acustici (rif. acq. ditta	Secondo EN 352.2

		"BILSOM PERCAP")	
Attività in presenza di polvere	Mascherina filtrante (maschera antipolvere) (42)	Mascherine usa e getta in carta (antipolvere rif. acq. 7.07)	Secondo EN 140, 143, 148 149 (classe FFP2)
ATTIVITÀ SALTUARIE (ma presenti)			
Lavorazioni in altezza	Imbracatura (III cat) (48)	imbracatura completa con elmetto, discensore, cordini, moschettone, assorbitore. (rif. acq. ditta "PETZL")	Secondo EN 361 (e da 353 a 365)
Lavorazioni con uso di gruppo elettrogeno (addetti di cantiere)	Protettori auricolari (46)	Cuffie da casco Peltor H520P3 (rif. acq. Peltor)	Secondo EN 352.1

4) ATTIVITÀ “EDILI O PARAEDILI”

MANSIONE D1, E1, F1:

**ADDETTI CHE EFFETTUANO SOPRALLUOGHI SUI
COPERTI - TECNICI DI CANTIERE**

parte III: “Indicazione per l’utilizzo, la formazione e la vita media”

Attività	Tipo di dispositivo (rif. Elenco DPI)	Caratteristiche di formazione	Vita media standard e certificazioni
ATTIVITÀ ORDINARIE			
Abbigliamento base	Scarpa antinfortunistica	Non è necessaria alcuna formazione specifica e non si richiede un controllo periodico, ma semplicemente il normale controllo di uso.	12 mesi
	Giacca impermeabile + corpetto e sovrapantalone		60 mesi
	Gilet ad alta visibilità		60 mesi o al raggiungimento del numero dei lavaggi indicati dal costruttore
	Guanti		A consumo gli usa e getta; 6 mesi gli altri
Interventi in presenza di acqua	Stivali	Non si richiede un controllo periodico, ma semplicemente il normale controllo di uso.	24 mesi
	Calza termica		6 mesi
Attività di cantiere	Elmetto (III cat.)	Non è necessaria alcuna formazione specifica L’elmetto va controllato ogni anno e sostituito o verificato secondo la scadenza imposta dal costruttore e comunque non oltre 60 mesi I protettori auricolari devono avere SNR compreso fra 15 e 20 dB	60 mesi
	Protettori auricolari		A consumo
Attività in presenza di polvere	Mascherina filtrante (maschera antipolvere)	La scelta della mascherina dipende dal tipo di sostanza indicata e varia quindi da caso a caso Le maschere antipolvere e antigas richiedono formazione	Mascherina in carta a consumo Maschera antipolvere o antigas secondo le

		<p>specifica quinquennale, vanno controllate prima di ogni utilizzo e comunque una volta all'anno. Vanno sostituite o verificate ogni 5 anni.</p>	<p>indicazioni del costruttore (non oltre 60 mesi) Filtro sostituito secondo indicazioni del costruttore</p>
ATTIVITÀ SALTUARIE (ma presenti)			
Lavorazioni in altezza	Imbracatura (III cat)	<p>Occorre partecipare a corso di attività in altezza con prova pratica di uso dell'imbracatura L'imbracatura va verificata ogni anno e controllata internamente prima di ogni utilizzo.</p>	<p>60 mesi Controllo ad ogni utilizzo e verifica ogni anno</p>
Lavorazioni con uso di gruppo elettrogeno	Protettori auricolari	<p>Necessità dell'uso di CUFFIE (con abbattimento SNR non inferiore a 25 dB(A)) anche per brevi periodi</p>	<p>24 mesi</p>

Elenco Dispositivi di Protezione Individuale

Per la mansione E1 - TECNICI DI CANTIERE

- n. 02: Scarpa antinfortunistica invernale
- n. 06: Stivali cantiere
- n. 11: Calza termica
- n. 12: Giacca impermeabile e corpetto
- n. 13: Sovrapantalone
- n. 14: Gilet alta visibilità (Wurth)
- n. 19: Guanti lattice
- n. 22: Guanti da lavoro
- n. 23: Guanto imbottito
- n. 35: Elmetto
- n. 42: Mascherina filtrante
- n. 44: Protettori auricolari Archetti
- n. 46: Cuffie da casco Peltor H520
- n. 48: Imbracatura

VRS	Tecnici Valutazione Rischio Sismico	
DESCRIZIONE MANSIONE	valutazione della vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture	

FONTI DI PERICOLO CONSIDERATE

1) ATTIVITA'	<i>ordinaria (effettuata da tutto il personale che ha la mansione)</i>	
	ATTIVITA' DI CANTIERE (Personale dell'Ufficio di Direzione dei Lavori) (1)	
	ATTIVITA' NUCLEO VALUTAZIONE SISMICA (2)	
	ATTIVITA' DI UFFICIO (3)	
2) LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO	<i>straordinaria (Effettuata solo da alcuni collaboratori che hanno la mansione)</i>	
3) ATTREZZATURE (a fianco di ogni attrezzatura è indicato il solo rischio infortunistico derivante dall'uso)	<i>attrezzature manuali</i>	<i>macchine-attrezzature</i>
	STRUMENTI DI MISURA (B)	
	STRUMENTI LASER (B)	
	ATTREZZATURE DA UFFICIO (pc, stampanti, lampade da tavolo, tagliacarte, ecc.) (B)	
	Scala per accesso scaffali tre gradini (B)	
	Carrello manuale per trasporto faldoni (B)	
	<i>autoveicoli</i>	
	AUTOMOBILE (B)	
	<i>altri mezzi di trasporto</i>	
4) AGENTI	<i>tipologia</i>	<i>note</i>
	AGENTI FISICI (Rumore, vibrazione, campi elettromagnetici, ROA)	Presso i luoghi in cui vanno ad operare
	AGENTI BIOLOGICI	rischi derivanti dal contatto con insetti, roditori, rettili ecc.
	SOSTANZE PERICOLOSE	potenziali inquinanti nel suolo o da ambienti confinati. Esempi: fibre minerali, gas, agenti chimici, ecc
5) ASPETTI ORGANIZZATIVI PROCEDURALI		
	ORGANIZZAZIONE	
	PROCEDURE	

VRS		Tecnici Valutazione Rischio Sismico					Legenda P(Probabilità): 1-Improbabile; 2-Poco Probabile; 3-Probabile; 4-Molto probabile D(Danno): 1-Lieve; 2-Medio; 3-Grave; 4-Molto Grave; R(Rischio)=PxD: 1-2 Accettabile; 3-4 Medio; 8-9 Alto; 12-16 Molto Alto X: presente; NA: non applicabile/non presente											
ANALISI DEL RISCHIO																		
Rischio	Attività	P	D	R	At	Rischio	Attività	P	D	R	At							
Nelle colonne "At" se R > 3 è ripetuto fra parentesi il numero dell'attività corrispondente																		
RISCHI PER LA SALUTE*	Esposizione rumore*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1)	RISCHI SICUREZZA	Attrezzature manuali				Ordinaria	1	2	2	Accettabile	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
	Esposizione vibrazione*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Macchine Attrezzature				Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
	Esposizione sostanze chimiche*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)		Uso autoveicoli*				Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
	Esposizione Agenti canc., mutag. teratog.*	Ordinaria	1	3	3	Medio	(1-2)		Altri mezzi di trasporto merci/persone*				Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
	Esposizione agenti biologici*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)		Spazi di lavoro esterno (schiccamento/scivolam.)				Ordinaria	3	3	9	Alto	(1-2)
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
	Esposizione radiazioni ionizzanti*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Caduta dall'alto* (Lavoro in altezza)				Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
	Esposizione campi elettromagnetici*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Elettrico				Ordinaria	2	2	4	Medio	(2-3)
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
	Movimentazione manuale dei carichi*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Annegamento				Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
	Movimenti ripetuti*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Atmosfere esplosive				Ordinaria	1	2	2	Accettabile	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA					
Videoterminale*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(3)	Interferenziale				Ordinaria				X			
	Straordinaria			NA	NA		Straordinaria							X				
Microclima*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)	Incendio/gestione emergenza				Ordinaria				X			
	Straordinaria			NA	NA		Straordinaria							X				
Lavoro notturno*	Ordinaria			NA	NA		Stress lavoro correlato				Ordinaria				X			
	Straordinaria			NA	NA		Straordinaria							X				
				NA	NA		Definizione mansionario				Ordinaria				X			
				NA	NA		Mansione incompatibile con gestanti				Ordinaria				X			
				NA	NA		Straordinaria							X				
DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)																		
parte del corpo da proteggere (all.VIII)		Tipologia		Ordinaria	Straordinaria													
TESTA	protezione della testa	elmetto		X														
		cappello		X														
	protezione dell'udito	Cuffie/tappi		X														
		protezione degli occhi e viso	Occhiale di sicurezza		X													
			Visiera															
ARTI SUPERIORI	protezione delle mani e delle braccia	Maschera saldatore																
		Maschera filtrante		X														
ARTI INFERIORI	protezione dei piedi e delle gambe	Guanti		X														
		Scarpa di sicurezza		X														
		Stivale di sicurezza																
		Scarponcino operativo																
VARIE	protezione del tronco e dell'addome	Pantalone antitaglio																
		Giubbotto termico		X														
		Giacca antitaglio																
	protezione dell'intero corpo	Alta visibilità		X														
		Imbracatura																
		Giubbotto di salvataggio																
indumenti di protezione	Camicia da laboratorio																	
	Tuta in Tyvek		X															
Sorveglianza sanitaria																		
Obbligatoria per rischio Medio nelle voci di rischio indicate con ***																		
Attività	S/NO		Per quali rischi (elenco sopra)															
Ordinaria	SI		Videoterminale															
Straordinaria																		
Formazione: Classificazione rischio secondo Accordo Stato Regione																		
Attività	Classificazione		Numero di ore		Previsto addestramento													
Ordinaria	Alto		4+12		SI													
Straordinaria																		
ADDESTRAMENTO (attività e DPI con obblige di addestramento)																		
Ordinaria	vie respiratorie, udito, cadute dall'alto, corso di guida sicura																	
Straordinaria																		

Aggiornamento del 29 luglio 2013

ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE COLLAUDATORE

ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE:

COLL	COLLAUDATORI
DESCRIZIONE MANSIONE	Si tratta di collaboratori iscritti nell'albo dei collaudatori della Regione Emilia Romagna, incaricati del collaudo di opere pubbliche realizzate dall'Ente

FONTI DI PERICOLO CONSIDERATE

1) ATTIVITA'	<i>ordinaria (effettuata da tutto il personale che ha la mansione)</i>	
	ATTIVITA' DI CANTIERE PER I TECNICI (1)	
	SOPRALLUOGHI SUI COPERTI - TECNICI DI CANTIERE (2)	
	ATTIVITA' DI UFFICIO (3)	
	<i>straordinaria (Effettuata solo da alcuni collaboratori che hanno la mansione)</i>	
	LAVORAZIONI IN VICINANZA DI GRUPPO ELETTROGENO (4)	
2) LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO	UFFICI	
	CANTIERI (edili, idraulici, marittimi, sistemazione versanti, forestali, ferroviari, stradali)	
	TERRITORIO (parchi, aree di tutela, zone di rispetto)	
3) ATTREZZATURE (a fianco di ogni attrezzatura è indicato il solo rischio infortunistico derivante dall'uso)	<i>attrezzature manuali</i>	<i>macchine-attrezzature</i>
	ATTREZZATURE DA UFFICIO (pc, stampanti, lampade da tavolo, tagliacarte, ecc.) (AC)	LAVORAZIONI IN VICINANZA DI GRUPPO ELETTROGENO (4)
	Scala per accesso scaffali tre gradini (AC)	
	Carrello manuale per trasporto faldoni (AC)	
	<i>autoveicoli</i>	
	AUTOMOBILE (AC)	
	<i>altri mezzi di trasporto</i>	
4) AGENTI	<i>tipologia</i>	<i>note</i>
	AGENTI FISICI (Rumore, vibrazione, campi elettromagnetici,ROA)	Presso le aziende o luoghi in cui vanno ad operare
	AGENTI BIOLOGICI	rischi derivanti dal contatto insetti, roditori, rettili ecc.
	AGENTI CHIMICI	Presso i cantieri
5) ASPETTI ORGANIZZATIVI PROCEDURALI	ORGANIZZAZIONE	
	PROCEDURE	

COLL	COLLAUDATORI	Legenda P(Probabilità): 1-Improbabile; 2-Poco Probabile; 3-Probabile; 4-Molto probabile D(Durata): 1-Lieve; 2-Medio; 3-Grave; 4-Molto Grave, R(Rischio)=PxD 1-2 Accettabile; 3-4 Medio; 6-8 Alto; 12-18 Molto Alto X: presente; NA non applicabile/non presente													
ANALISI DEL RISCHIO															
Rischio	Attività	P	D	R	At	Rischio	Attività	P	D	R	At				
Nelle colonne "At" se R > 3 è riportato fra parentesi il numero di attività corrispondente															
RISCHI PER LA SALUTE*	Esposizione rumore*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1)	RISCHI SICUREZZA	Attrezzature manuali	Ordinaria	1	1	1	Accettabile	
		Straordinaria	2	2	4	Medio	(4)		Straordinaria	1	1	1	Accettabile		
	Esposizione vibrazione*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Macchine Attrezzature	Ordinaria		NA	NA		
		Straordinaria	1	2	2	Accettabile			Straordinaria	1	1	1	Accettabile		
	Esposizione sostanze chimiche*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)		Uso autoveicoli*	Ordinaria	1	3	3	Medio	(1)
		Straordinaria	2	2	4	Medio	(4)		Straordinaria	1	1	1	Accettabile		
	Esposizione Agenti canc., mutag, teratog.*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Altri mezzi di trasporto merci/persone*	Ordinaria		NA	NA		
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile			Straordinaria		NA	NA			
	Esposizione agenti biologici*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)		Spazi di lavoro esterno (schiacciamento/scivoloni...)	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)
		Straordinaria	2	2	4	Medio	(4)		Straordinaria	2	2	4	Medio	(4)	
	Esposizione radiazioni ottiche artificiali*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Caduta dall'alto* (Lavoro in altezza)	Ordinaria	3	3	9	Alto	(2)
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile			Straordinaria	1	2	2	Accettabile		
	Esposizione radiazioni ionizzanti*	Ordinaria			NA	NA			Elettrico	Ordinaria	2	2	4	Medio	(2)
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria	2	2	4	Medio	(4)	
	Esposizione campi elettromagnetici*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Annegamento	Ordinaria		NA	NA		
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile			Straordinaria		NA	NA			
	Movimentazione manuale dei carichi*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Atmosfere esplosive	Ordinaria	1	1	1	Accettabile	
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile			Straordinaria	1	1	1	Accettabile		
	Movimenti ripetuti*	Ordinaria			NA	NA			ALTRO	Interferenziale	Ordinaria			X	
		Straordinaria			NA	NA				Straordinaria			X		
Videoterminale*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(3)	Incendio/gestione emergenza	Ordinaria				X			
	Straordinaria	2	2	4	Medio	(4)	Straordinaria				X				
Microclima*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1-2)	Stress lavoro correlato	Ordinaria				X			
	Straordinaria	2	2	4	Medio	(4)	Straordinaria				X				
Lavoro notturno*	Ordinaria			NA	NA		Definizione mansionario	Ordinaria				X			
	Straordinaria			NA	NA		Straordinaria				X				
				NA	NA		Mansione incompatibile con gestanti	Ordinaria				X			
				NA	NA		Straordinaria				X				
DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)															
parte del corpo da proteggere (all.VIII)		Tipologia		Ordinaria	Straordinaria										
TESTA	protezione della testa	elmetto		X											
		cappello													
	protezione dell'udito	Cuffie/tappi		X											
		Occhiale di sicurezza		X											
	protezione degli occhi e viso	Visiera													
Maschera saldatore															
Maschera filtrante		X													
ARTI SUPERIORI	protezione delle mani e delle braccia	Guanti		X											
ARTI INFERIORI	protezione dei piedi e delle gambe	Scarpa di sicurezza		X											
		Stivale di sicurezza		X											
		Scarponcino operativo													
		Pantalone antitaglio													
VARIE	protezione del tronco e dell'addome	Giubbotto termico		X											
		Giacca antitaglio													
		Alta visibilità		X											
	protezione dell'intero corpo	Imbracatura		X											
		Giubbotto di salvataggio													
	indumenti di protezione	Camice da laboratorio													
		Tuta in Tyvek													
Sorveglianza sanitaria															
Obbligatoria per rischio Medio nelle voci di rischio indicate con ***															
Attività	SI/NO		Per quali rischi (elenco sopra)												
Ordinaria	SI		Videoterminale, caduta dall'alto												
Straordinaria															
Formazioni: Classificazione rischio secondo Accordo Stato Regione															
Attività	Classificazione		Numero di ore		Previsto addestramento										
Ordinaria	Alto		4+12		SI										
Straordinaria															
ADDESTRAMENTO (attività e DPI con obbligo di addestramento)															
Ordinaria	vie respiratorie, udito, caduta dall'alto														
Straordinaria															

ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE:

VDT	Attività di ufficio (videoterminalista)
DESCRIZIONE MANSIONE	Attività svolta prevalentemente in ufficio che prevede l'utilizzo del PC, almeno 20 ore alla settimana, come strumento di lavoro e delle normali attrezzature di ufficio (fotocopiatrice, stampanti, fax, ecc). Può svolgere anche attività di archiviazione con utilizzo di scale portatili

FONTI DI PERICOLO CONSIDERATE

1) ATTIVITA'	<i>ordinaria (effettuata da tutto il personale che ha la mansione)</i>	
	ATTIVITA' DI UFFICIO (1)	
2) LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO	<i>straordinaria (Effettuata solo da alcuni collaboratori che hanno la mansione)</i>	
	Accesso agli archivi (2)	
3) ATTREZZATURE (a fianco di ogni attrezzatura è indicato il solo rischio infortunistico derivante dall'uso)	<i>attrezzature manuali</i>	
	ATTREZZATURE DA UFFICIO (pc, stampanti, lampade da tavolo, tagliacarte, ecc.) (AC)	<i>macchine-attrezzature</i>
	Scala per accesso scaffali tre gradini (AC)	
	Carrello manuale per trasporto faldoni (AC)	
	SCALA 5 GRADINI (M)	
	<i>autoveicoli</i>	
	AUTOMOBILE (AC)	
	<i>altri mezzi di trasporto</i>	
4) AGENTI	<i>tipologia</i>	<i>note</i>
	AGENTI FISICI (Rumore, vibrazione, campi elettromagnetici, ecc)	Indagine a campione su Campi elettromagnetici Autovalutazione rumore e vibrazione
5) ASPETTI ORGANIZZATIVI PROCEDURALI	Procedure di emergenza	
	Procedure per l'uso in sicurezza delle scale	

VDT		Attività di ufficio (videoterminalista)				Legenda: P(Probabilità): 1-Improbabile, 2-Poco Probabile, 3-Probabile, 4-Molto probabile D(Denno): 1-Lieve, 2-Medio, 3-Grave, 4-Molto Grave; R(Rischio)=PxD: 1-2:Accettabile, 3-4:Medio, 6-9:Alto, 12-18:Molto Alto X: presenza; NA: non applicabile/non presente								
ANALISI DEL RISCHIO														
Rischio	Attività	P	D	R	At	Rischio	Attività	P	D	R	At			
Nelle colonne "At" su R-> S8 riportato fra parentesi il numero dell'attività corrispondente														
RISCHI PER LA SALUTE*	Esposizione rumore*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile	RISCHI SICUREZZA	Attrezzature manuali	Ordinaria	1	1	1	Accettabile	
		Straordinaria	1	2	2	Accettabile		Straordinaria	1	1	1	Accettabile		
	Esposizione vibrazione*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile		Macchine Attrezzature	Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria			NA	NA		Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione sostanze chimiche*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile		Uso autoveicoli*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile	
		Straordinaria			NA	NA		Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione Agenti canc., mutag. teratog.*	Ordinaria			NA	NA		Altri mezzi di trasporto merci/persone*	Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria			NA	NA		Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione agenti biologici*	Ordinaria			NA	NA		Spazi di lavoro esterne (schiacciamento/schiolam.)	Ordinaria	1	2	2	Accettabile	
		Straordinaria			NA	NA		Straordinaria	1	2	2	Accettabile		
	Esposizione radiazioni ottiche artificiali*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile		Caduta dall'alto* (Lavoro in altezza)	Ordinaria	1	3	3	Medio	(2)
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile		Straordinaria	1	3	3	Medio	(1)	
	Esposizione radiazioni ionizzanti*	Ordinaria			NA	NA		Elettrico	Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria			NA	NA		Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione campi elettromagnetici*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile		Annegamento	Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile		Straordinaria			NA	NA		
	Movimentazione manuale dei carichi*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile		Atmosfere esplosive	Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile		Straordinaria			NA	NA		
	Movimenti ripetuti*	Ordinaria			NA	NA		ALTRO	Interferenziale	Ordinaria			X	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA	
Videoterminale*	Ordinaria	1	3	3	Medio	Incidio/gestione emergenza	Ordinaria				X			
	Straordinaria			NA	NA	Straordinaria				NA	NA			
Microclima*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile	Stress lavoro correlato	Ordinaria				X			
	Straordinaria	1	1	1	Accettabile	Straordinaria				NA	NA			
Lavoro notturno*	Ordinaria			NA	NA	Definizione mansionario	Ordinaria				X			
	Straordinaria			NA	NA	Straordinaria				NA	NA			
Mansione incompatibile con gestanti														
DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)														
parte del corpo da proteggere (all.VIII)							Tipologia		Ordinaria		Straordinaria			
TESTA	protezione della testa						elmetto							
	protezione dell'udito						cappello							
	protezione degli occhi e viso						Cuffie/tappi							
							Occhiale di sicurezza							
	Visiera													
protezione vie respiratorie						Maschera saldatore								
						Maschera filtrante								
ARTI SUPERIORI	protezione delle mani e delle braccia						Guanti				X (2)			
ARTI INFERIORI	protezione dei piedi e delle gambe						Scarpa di sicurezza							
							Stivale di sicurezza							
							Scarponcino operativo							
							Pantalone antitaglio							
VARIE	protezione del tronco e dell'addome						Giubbotto termico							
							Giacca antitaglio							
							Alta visibilità							
	protezione dell'intero corpo						Imbracatura							
							Giubbotto di salvataggio							
	indumenti di protezione						Camice da laboratorio							
Tuta in Tyvek														
Sorveglianza sanitaria														
Obbligatoria per rischio Medio se Videoterminalista ""														
Attività	S/NO			Per quali rischi (elenco sopra)										
Ordinaria	si			Videoterminale										
Straordinaria														
Formazione: Classificazione rischio secondo Accordo Stato Regione														
Attività	Classificazione			Numero di ore			Previsto addestramento							
Ordinaria	Basso			4+4			SI							
Straordinaria														
ADDESTRAMENTO (attività e DPI con obbligo di addestramento)														
Ordinaria														
Straordinaria														

Aggiornamento del 29 luglio 2013

ALLEGATO 7: Procedura di emergenza civico Moro 64

ALLEGATO 8: FOTO DEI LOCALI ad uso del Commissario di Governo straordinario per il terremoto (EDIFICIO VIA ALDO MORO 64)



6° piano, uffici con ingombro di fili elettrici



2° piano, uffici con ingombro di fili elettrici



6° piano, uffici con ingombro di fili elettrici e presa multipla non fissata



2° piano, uffici con presa multipla non fissata
Ascensore privo di segnaletica antincendio



2° piano, armadietti carichi in sommità



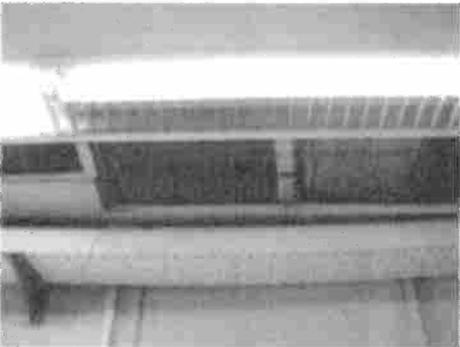
2° piano corridoio, listello per controsoffitto parzialmente staccato dal proprio supporto a parete



6° piano, neon a soffitto privo delle necessarie protezioni (pannelli di chiusura)



6° piano, presenza di escrementi di piccioni



6° piano, presenza di parti dell'impianto elettrico a vista



2° piano, presenza di escrementi di piccioni



2° piano, cassetta di pronto soccorso da controllare